



L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE CORTONESE FONDATA NEL 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. In - L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: Grafiche Calosci Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - C/C Post. 13391529 - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata €3,0.

Non siamo contro!

di Enzo Lucente

L'articolo del numero scorso dal titolo "Fatture incomplete?" ha suscitato come era forse nelle previsioni consensi e dissensi sulla opportunità di aver messo in evidenza situazioni, a noi non chiare.

Qualcuno ha avuto l'ardire di sostenere che niente è irregolare, ma se ci fosse qualcosa da chiarire, spetterebbe a quanti firmano gli assegni dei pagamenti o i bonifici a saldo.

Altri con stizza ci hanno detto che i cortonesi non sono mai contenti e che dopo questa edizione del Mix Festival 2015, tutto andrà in cantina... così i commercianti si arrangeranno.

Altri ancora hanno preso per oro colato quanto da noi scritto per denegare tutto l'operato dell'Amministrazione Comunale.

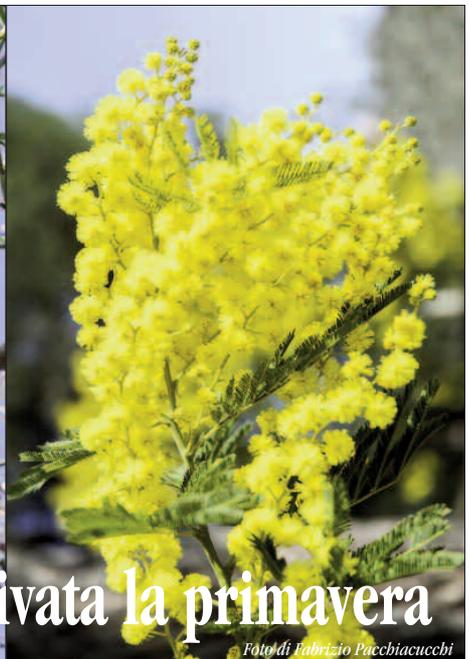
Crediamo siano sbagliate tutte le posizioni perché dettate da pregiudizi di partenza. È giusto ed è importante che l'estate cortonese abbia dei momenti culturali significativi e che si tenti sempre di più di migliorarne la qualità e soprattutto allungare i tempi di

spettacolo, ma è altresì necessario considerare che le finanze italiane, specie quelle comunali sono sempre più "risicate" e che non si può tagliare sul sociale perché è gente povera che ha bisogno.

Occorre perciò rivedere il comportamento delle strutture parallele all'Amministrazione Comunale per rivedere i costi che si possono ridurre sicuramente chiedendo per tempo preventivi "in concorrenza".

Ovviamente non entriamo nello specifico del Mix Festival che a noi piace, ad altri assolutamente no, ma la responsabilità di queste scelte spetta ad altri e non a noi. Noi chiediamo soltanto un controllo più stretto delle spese nell'interesse della collettività e del buon nome di qualsiasi amministrazione comunale.

Vogliamo concludere con un breve esempio. Fino all'anno 2014 le spese per la Mostra del vitellone si aggiravano intorno ai 30 mila euro per una mattinata di manifestazione. Quest'anno in bilancio c'erano 16 mila euro per la realizzazione della stessa manifestazione. Si può risparmiare!



E' finalmente arrivata la primavera

Foto di Fabrizio Pacchiacucchi

Convocazione dei soci del giornale L'Etruria

Con la presente si comunica che è stata convocata per lunedì 27 alle ore 24.00 in prima convocazione e per martedì 28 aprile 2015 alle ore 18.00 in seconda convocazione, presso la sede della Fondazione Settembrini, in via Nazionale n. 48, l'assemblea ordinaria dei soci per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) lettura ed approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2014 e deliberazione in merito alla destinazione del risultato di esercizio;
- 2) elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione per il triennio 2015/2018;
- 3) vari ed eventuali.

La pubblicazione sul giornale L'Etruria del presente avviso costituisce adempimento valido ai fini della corretta convocazione dell'assemblea a norma dell'art. 21 dello Statuto.

Il Presidente
Prof. Nicola Calderone



Ancora una volta abbiamo perso ... il treno

Con il sindaco Monacchini Cortona ha perso una occasione unica per avere una volta per tutte una ampia soluzione per la realizzazione e gestione dei parcheggi. A quell'epoca, per motivi contingenti, con l'impegno di un dirigente delle Condotte (Azienda che ha costruito le auto-

presentare, tramite il plastico, il loro progetto che prevedeva la realizzazione dell'opera a loro spese e l'utilizzo della struttura per quindici anni.

Dopo tale data tutto diventava di proprietà comunale che avrebbe ricavato gli utili del posteggio per inserirli nel proprio bilancio.

di Cortona ha aderito alla proposta delle Condotte. Ebbene il Sindaco, non a noi ma ad un funzionario del Comune di Cortona ha detto che dopo il periodo di utilizzo da parte delle Condotte,

finalmente il parcheggio è entrato nel possesso del Comune e che sono felici perché da quella struttura realizzano annualmente tra i 40 e i 50 mila euro. Una occasione perduta. Peccato!



Il prototipo presentato in scala

strade) era possibile realizzare, sotto il Parterre, un ampio parcheggio sotterraneo, come documentato dalla foto che presenta il plastico, per un numero consistente di posti auto, 500.

Le Condotte hanno cercato in ogni modo di avere contatti con l'Amministrazione Comunale di allora e sono venuti anche nella sala del Consiglio Comunale per

A quell'epoca l'Amministrazione Monacchini non si fece neanche vedere nella sala del Consiglio, snobbando le Condotte.

Così come era nata l'idea, ovviamente è morta.

Perché ricordiamo questa vicenda oggi? Semplice qualche mese fa è stato ospite di Cortona il Sindaco di Marino, una città vicino a Roma che, a differenza

Professional ARTISAN & CRAFTSMAN

DEL BRENNA
JEWELLERY
Cortona Tuscany Italy

Cortona, Vicolo Corazzi, 17-19 show room
Piazza della Repubblica, 15 boutique
+39 0575 630.643 www.delbrenna.it

RISTORANTE PIZZERIA
SPECIALITÀ PESCE

Carta Napoli

Loc. Le Piagge, 33/A - Camucia di Cortona (Ar)
tel/fax 0575-62.996 tel. 0575-95.51.87 cell. 33125.44.379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net

Locale climatizzato Chiuso il lunedì

Parrucchiere uomo - donna

Alessandro Fratini
Via Nazionale 24 - Cortona
Tel. 0575-60.18.67

Loc. Fratta - Cortona
Tel. 0575-61.74.41

Sara Lovari ed altri artisti espongono a Palazzo Casali

"Dipingo i colori della memoria, leggere foglie d'autunno. Immagini oniriche riportate dal vento, bambini senza paura, che la vita, col passare del tempo cambia in uomini fragili. E forti". È questo il messaggio dell'arte di

Sara Lovari, l'artista che dal 2 al 19 aprile espone a Palazzo Casali a Cortona nella personale "Les Objects & The Letter Room", in collaborazione con Alice Comunelli, Francesco Mutti e Luigi Torreggiani, aperta tutti i giorni dalle

ore 10 alle 19.

Ad inaugurare l'esposizione, un eccellente Vernissage Giovedì 2 aprile in collaborazione con Caffè La Saletta di Cortona e Ristorante Le Rotte Giotte di Arezzo. Nel corso della serata sono intervenuti anche Paolo Giulierini, l'Assessore alla Cultura Albano Ricci e Stefano Poccetti Duranti,

qualunque, caricandola di un valore che ci richiama un ricordo - ha commentato Alice Comunelli, dotiamo l'oggetto di un significato che trascende il valore in sé dell'oggetto stesso" e veniamo introdotti in un mondo "cosparso di oggetti e di emozioni personali, che rispecchiano una vita vissuta

Il MAEC nel mondo

Opere che raccontano la storia di Cortona esposte in grandi musei e mostre in Italia e all'estero

Il Museo MAEC prosegue nella sua attività di valorizzazione del patrimonio storico e artistico di Cortona e questa volta lo fa collaborando a grandi mostre in Italia e all'estero.

Il 2015 è un anno importante per il MAEC e la città di Cortona. Il Museo celebra i dieci anni della propria nascita e lo fa con una serie di iniziative, partite con la Lectio Magistralis di Zahi Hawass nel gennaio scorso, e che si concentra anche nella collaborazione con mostre e musei.

Varie opere del MAEC andranno a rappresentare Cortona e la sua cultura in grandi eventi italiani ed esteri.

- La Madonna con Bambino e Santi di Pietro Berrettini "Il Cortona" sarà esposta alla Fondazione Roma Museo nell'ambito della mostra "Barocco a Roma. La meraviglia delle arti" dal 31 marzo al 26 luglio 2015.

- La Tabula Cortonensis alcuni bucceri ed il Miracolo di San Benedetto (del pittore fiorentino Baccio Ciampi) faranno parte della mostra "Arte e Vino" ospitata al palazzo La Gran Guardia a Verona dal 4 aprile al 2 agosto 2015

- L'opera "Ignudo della Paura" bronzo rinascimentale, andrà a Venezia per la mostra "Portable Classics" presso Ca' Corner della Regina della Fondazione Prada in



direttore del Corriere dello Spettacolo. L'evento espositivo, patrocinato da Comune di Cortona e MAEC è nato grazie al supporto di "Main sponsor Magini S.r.l." e all'interessamento di Castellani - Antiquari e di Roberto Bensi, esperto di logistica, segue il successo di Sara Lovari nella sezione "nuove proposte" al "Premio Adrenalina 2014", rassegna di Roma dedicata alle nuove tendenze artistiche. "In effetti spiega l'artista, 'Les Objects - The Letter Room' è un progetto innovativo e interattivo che ha richiesto una preparazione di circa un anno e mezzo, un tempo necessario per organizzare le circa quindici opere dove il confine tra installazione, scultura, pittura, poesia visiva, suoni e fotografia è sottilissimo".

E così, "Les Objects", gli "oggetti" di vita quotidiana, si pongono in Lovari come simboli di memoria collettiva accanto a esempi di "poesia visiva", lettere contenenti messaggi poetici o personali che divergono protagonisti di "The Letter-Room". Questo perché "nel momento in cui investiamo di significato una cosa

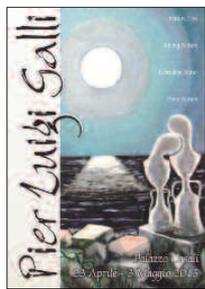
appieno fatta di assenze ma soprattutto di sempre nuove presenze". Presenze simbolo e segno di un cammino verso il successo, sia in Italia che all'estero ove è sempre più apprezzata la personale sperimentazione artistica di Lovari, artista in grado di trasfor-



mare in arte ogni suo palpito, compresa la nostalgia: "quel dolore dolcissimo che pervade l'anima per una lontananza che sentiamo vicina e per un'assenza che sentiamo presente" (A. Comunelli). **Elena Valli**

A Palazzo Casali la Mostra di Pier Luigi Galli

Nature Vive



riproprio. La novità di queste opere fu già annunciata in un'altra apprezzata esposizione antologica presso il Palazzo Vecchio di San Gemini (TR) nel settembre del 2013. Si tratta di un approdo suggestivo e personale a una visione metafisica dei processi umani e sociali, attraverso un linguaggio plastico più puro e una tavolozza di colori dosata con grazia e armonia. Così le sue nature morte si trasformano in vive e dinamiche realtà e trasmettono emozioni, e sensazioni di particolare intensità con momenti di rara bellezza e di indubbio lirismo. Lo scopo di questa nuova tendenza è quello di andare oltre l'apparenza dei fenomeni per cogliere il senso profondo delle cose. È una mostra che si annuncia di particolare interesse per la ricca e poliedrica produzione, e, nello stesso tempo, configura la personalità di un artista serio e profondo che, dalla finestra della sua geografia personale, affettiva e visiva, ha raccolto e sviluppato uno dei documenti artistici più severi di sostanza e di forma del nostro tempo. **N.C.**



- La Maternità di Gino Severini dal 8 marzo e fino al 6 giugno è esposta a Parma presso la Fondazione DNART nell'ambito della mostra "Mater, la maternità nell'arte"

- Il testo storico della Biblioteca di Cortona "Antifonario Francescano" del XIII secolo sarà esposto dal 31 marzo all'11 ottobre 2015 alla Galleria dell'Accademia a Firenze nell'ambito della mostra "L'arte di Francesco - Capolavori d'arte italiana e terre d'Asia dal XIII al XV secolo".

mostra dal 6 maggio al 6 settembre 2015

- Vari pezzi della collezione etrusca andranno poi a Cividale del Friuli presso il Museo Archeologico del Friuli nell'ambito della mostra "Società in parallelo. Cividale del Friuli e Cortona all'alba della storia"

- L'Autoritratto del pittore Johann Joseph Zoffany verrà esposto al Musée des Augustins a Tolosa in Francia nella mostra "The Fantasy Figure from the sixteenth to the eighteenth century". **A. Laurenzi**

Sede legale: Via Gino Severini, 127
52044 - Cortona (Ar) Italy
Ufficio vendite: Via Nazionale, 27
52044 - Cortona (Ar) Italy
Tel. - Fax: (+39) 0575 630483
Mobile: (+39) 338 6495048
giovanni@alunnoimmobiliare.it
www.alunnoimmobiliare.it

VENDETTA

CORTONA-CENTRO STORICO: Centralissimo, in palazzo storico, 130 mq finemente ristrutturato, con affreschi originali, dotato di ascensore e garage di 100 mq. **Euro 450.000**



CORTONA-CENTRO STORICO:

Appena ristrutturato, appartamento dotato di soggiorno, cucina, due camere e servizi. **Euro 220.000**



CORTONA CENTRALISSIMO: Presso Duomo, proprietà indipendente con giardino, ristrutturata, dotata di soggiorno con camino, cucina, due camere, bagno e cantina. **Euro 260.000**

CAMUCCIA PRESSI STAZIONE: Grande appartamento in perfette condizioni, 3 camere matrimoniali, salone, cucina indipendente, doppi servizi, garage, tre terrazze panoramiche. **Euro 110.000**

CAMPAGNA CORTONESE: Bellissima villa singola perfettamente ristrutturata, salone doppio, grandissima cucina luminosa, 3 camere matrimoniali, due grandi bagni, salotto, ampio giardino con piscina, illuminato e irrigato. **Euro 380.000 trattabili**



AFFITTO

CORTONA-CENTRO STORICO: Elegante bilocale ristrutturato, centralissimo, con vista su teatro, dotato di finiture tipiche e con arredo nuovissimo. **Euro 450/mese**



Dott. Giovanni Alunno

VENDETTA

CORTONA-CENTRO STORICO: Centralissimo, in palazzo storico, 130 mq finemente ristrutturato, con affreschi originali, dotato di ascensore e garage di 100 mq. **Euro 450.000**

CORTONA-CENTRO STORICO: Appena ristrutturato, appartamento dotato di soggiorno, cucina, due camere e servizi. **Euro 220.000**

CORTONA CENTRALISSIMO: Presso Duomo, proprietà indipendente con giardino, ristrutturata, dotata di soggiorno con camino, cucina, due camere, bagno e cantina. **Euro 260.000**

CAMUCCIA PRESSI STAZIONE: Grande appartamento in perfette condizioni, 3 camere matrimoniali, salone, cucina indipendente, doppi servizi, garage, tre terrazze panoramiche. **Euro 110.000**

CAMPAGNA CORTONESE: Bellissima villa singola perfettamente ristrutturata, salone doppio, grandissima cucina luminosa, 3 camere matrimoniali, due grandi bagni, salotto, ampio giardino con piscina, illuminato e irrigato. **Euro 380.000 trattabili**

AFFITTO

CORTONA-CENTRO STORICO: Elegante bilocale ristrutturato, centralissimo, con vista su teatro, dotato di finiture tipiche e con arredo nuovissimo. **Euro 450/mese**

Caro Amico ti scrivo ...
di Nicola Caldarone

Cortona in bicicletta

Gent.mo Prof. Caldarone. Sono tanti gli argomenti che vorrei proporre per la sua Rubrica, argomenti di politica, di costume, di religione, di giustizia ... e che potrebbero riguardare tutti, argomenti adatti a descrivere un mondo a dir poco divenuto strano, dove non si salvano più nemmeno quelle piccole realtà, un tempo tranquille e disposte a tramandare alle giovani generazioni il buon senso, il rispetto per le persone, per le loro tradizioni, per la loro storia, incuranti com'erano delle stramberie di moda presenti nelle grandi realtà. Invece, tornando agli argomenti di storia patria, che il suo Giornale preferisce, le racconto di una iniziativa vissuta con disagio dagli abitanti di Cortona in occasione di una manifestazione di biciclette o meglio di un raduno incredibile di biciclette che si è consumato nella mattinata di domenica, 29 marzo scorso e che ha bloccato letteralmente le strade principali e le piazze del centro storico della città. Insomma non si poteva né passare a piedi, senza correre il rischio di essere urtati dalle ruote infangate, tanto meno si poteva tentare una sortita in macchina. Insomma divieto di transito per chi non era in possesso di una bicicletta. Ma il colmo dei colmi si è verificato nella circostanza della uscita della processione della Domenica delle Palme, evento significativo per la cristianità, che ha dovuto rinunciare al ritale cerimoniale e ridursi a sfilare lungo un rabberciato e inconsueto tratto di strada. Come è possibile che a Cortona accadano queste cose? Si potrà obiettare e dire che queste sono iniziative che portano gente a Cortona e che quindi portano ricchezza e una città che vive di turismo deve poter accogliere tutti anche le biciclette. L'ipotesico obiettore non mi convince e non ha convinto neppure alcuni turisti che, in visita alla nostra città, si sono lamentati per il caos di cui sono stati spettatori e che non ha permesso loro di osservare in santa pace le bellezze delle strade, delle piazze, dei monumenti, delle chiese che la città offre. Io credo che concedere permessi a queste iniziative non sia compatibile con lo stile, la struttura urbanistica e la storia di Cortona e che altre siano le iniziative che vi possano far confluire i turisti. Anzi dirò di più, stando alle dichiarazioni degli stessi turisti, che l'attrazione principale è data dalla riscoperta tra queste mura del silenzio e del sentimento del sacro, così tristemente traditi in questo secolo di confusione e di isteria collettiva. La ringrazio dell'attenzione.

Un abbonato di Cortona che si firma

Anche io preferirei, come il mio interlocutore, affrontare altri argomenti in questo spazio da offrire a una platea più vasta di lettori, con la pretesa di ricevere e comunicare stimoli utili di conoscenza e di formazione. Così preferirei dialogare, per esempio, sulla violenza in tutte le sue aberranti manifestazioni nei confronti delle persone anziane, delle donne, dei bambini, dei disabili...; preferirei dialogare di politica, di quella che, da nobile servizio di pubblica utilità, qual era considerato dai grandi pensatori classici, si è ridotta a mestiere di basso, bassissimo profilo per come continua, senza dignità, a sperperare il denaro pubblico, creando colossali disparità di trattamento tra i cittadini e rivelando il crollo della tensione morale e del profilo etico dei suoi scereditati, corrotti e inadeguati rappresentanti. Di questi e di altri argomenti preferirei parlare senza intralciare la discussione, altrettanto doverosa e utile, sulle faccende di casa nostra, così come in questa rubrica suggerisce lo scrivente. Ed eccomi alle biciclette che, nella mattina della Domenica delle Palme, hanno intasato letteralmente il centro storico di Cortona. L'argomento può sembrare, di primo acchito, di nessuna o poca importanza. Ma se si considera la conformazione della città, la sua origine etrusca e quindi la sacralità del suo DNA, confermata nei secoli da tutta una serie di eventi e di personaggi che ne hanno convalidato il carisma; se si considera, come fa lo scrivente, la struttura urbanistica con le strade, i vicoli, le piazze fatti per comunicare, per dialogare, per incontrarsi, allora il caotico raduno di domenica, 29 marzo, in piazza Signorelli e in piazza della Repubblica si giustifica male. Ed ha ragione lo scrivente nel dire che Cortona non ha bisogno, per attirare turisti, di iniziative del genere, perché Cortona da sola è capace di attrarre, di attrarre con la sua natura, la sua storia, il suo ricco patrimonio di vedute, il suo silenzio, con quel silenzio, del quale Gabriele D'Annunzio si fece autorevole divulgatore. E impedire, per queste biciclette, che il rito sacro della processione della Domenica delle Palme avesse un suo naturale svolgimento è stato, a dir poco, di cattivo gusto, oltre che di scarsa sensibilità nei confronti di una religione messa, proprio oggi, a dura prova.

IDRAULICA CORTONESE SRL
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BLOWASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com
Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel/fax 0575 631199



L'Aforisma del giorno,
ovvero il sussulto della coscienza

Fa meraviglia che si siano date tante regole agli uomini per insegnare loro a parlare, e che non se ne sia data nessuna per insegnare loro a tacere. Étienne Bonnot de Condillac (1715-1780) filosofo, enciclopedista ed economista francese. Esponente di spicco del "sensismo", al centro del suo più importante lavoro, il "Trattato sulle sensazioni".



Uno sguardo ai tesori della nostra terra

**Papa Giovanni XXIII nella
vetrata del Duomo di Cortona
di Olimpia Bruni**

Appena sotto l'immagine di San Michele Arcangelo, sempre nella parte sinistra della vetrata, vediamo la raffigurazione di Papa Giovanni XXIII. Girato di profilo, con il capo coperto dal tirregno (il tirregno, o tiara, è il copricapo proprio del papa e rappresenta la triplice Chiesa: militante, sofferente, trionfante, ma anche i tre poteri del papa, padre dei re, rettore del mondo e vicario di Cristo) ed il manto papale con la stola ricamata d'oro, è rivolto verso la Vergine Maria in atto di preghiera. Angelo Giuseppe Roncalli (1881-1963) nacque in un

vanni XXIII, Giuseppe Ciotti ha voluto probabilmente rappresentare San Leone Magno (papa dal 440 al 461), ricordato per aver fermato l'avanzata di Attila, anche perché Papa Roncalli non era ancora stato canonizzato e qui è invece raffigurato già con l'aureola del Santo. Probabilmente nativo di Pierle di Cortona, si celebrava il XV centenario della sua morte proprio nell'anno di inaugurazione della vetrata (1961), ricorrenza alla quale Papa Giovanni dedicò la sua sesta enciclica "Leterna sapienza di Dio".

Il mezzo busto raffigurante le



piccolo paese della provincia di Bergamo, Brusico di Sotto il Monte, in una povera e numerosa famiglia mezzadrile. Le umili origini e le scarse disponibilità economiche non gli impedirono di compiere una straordinaria carriera ecclesiastica che lo condusse a divenire Patriarca di Venezia ed infine, in tarda età, pontefice il 28 ottobre 1958. Scelto dal Conclave quasi come un papa di transizione, ha lasciato invece, nonostante il relativamente breve pontificato durato meno di cinque anni, un'enorme impronta nella storia della Chiesa e del Novecento grazie soprattutto all'indizione del Concilio Vaticano II che fu poi concluso dal suo successore, Paolo VI. Il 27 aprile 2014 Papa Francesco lo ha proclamato Santo insieme a Giovanni Paolo II.

Con le fattezze di Papa Gio-



Particolare Papa Giovanni XXIII



È stata promossa dalla Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca e dalla Fondazione Nicodemo Settembrini sabato 28 marzo presso il Salone Mediceo di Palazzo Casali la presentazione del libro di Nicola Caldarone "La memoria di Giano" (Florence Art Edition) con un'introduzione a opera di Zeffiro Ciuffoletti, saggista e docente dell'Università di Firenze, e intermezzi musicali del Maestro Roberto Fabbriciani,



allievo del M° Mario Gordigiani e di Severino Gazzelloni, con all'attivo collaborazioni con Bruno Maderna, Luigi Nono, Salvatore Sciarrino e Brian Ferneyhough. Un'intelaiatura di prestigio per

Pubblico delle grandi occasioni a Palazzo Casali

Presentato il libro di Nicola Caldarone: "La memoria di Giano"

L'arrivo a Natale del pacco regalo dei parenti dell'America", un intreccio di eventi dai quali il carattere dei personaggi si evince con immediatezza. Personaggi, li definisce Angori, perché a presentare il loro copione ha pensato l'Autore: gli abitanti del borgo-scritte Caldarone- lasciano "le emozioni ai turisti, diffidano di ogni novità, detestano noie e preoccupazioni.

E allo scoccare delle sette e trenta di sera abbandonano ogni attività per fare ritorno nelle loro case". Case fatte di quotidiano, di luce, di sicurezze affettive.

Casè ove la cultura entra di soppiatto e gli eventi internazionali fanno capolino. Risultano allora di particolare interesse le considerazioni di Ciuffoletti sull'incontro- scontro della cultura del quotidiano con la Cultura del macroevento. In tal senso, per il Docente, "La memoria di Giano" illumina perché chiarisce che "per i poveri il sentiero era dissestato" ieri come oggi in quanto la

La presentazione è stata impreziosita dalle esecuzioni dal "flauto magico" di Roberto Fab-

briciani.

Elena Valli

Foto di Antonio Aceti



Prove di Galateo di Nicola Caldarone
Difetti e difettucci della vita quotidiana

Emergenza educativa

L'argomento non è nuovo. Anzi proprio la scorsa Rubrica, con l'articolo "La guardia educativa fuori controllo", ha posto sotto accusa l'ennesimo atto di bullismo compiuto ai danni di una studentessa disabile in una scuola della provincia di Vercelli e, per di più, in presenza dell'insegnante. E non ancora si è fatto in tempo a smaltire il risentimento per il sopruso, che un'altra notizia, diffusa nel marzo scorso, mi suggerisce di tornare sull'argomento. Si tratta, questa volta, di alunni dell'ultimo anno di una scuola superiore della Toscana che festeggiano i cento giorni che li separano dalla Maturità.

Fin qui nulla di molto strano: fare festa non è uno scandalo soprattutto per i giovani alla soglia dei radiosi vent'anni, come pure può capitare, in preda alla goliardia e al clima trasgressivo dell'evento e a qualche dose eccessiva di alcol, di lasciarsi andare. Ma a questi giovani è capitato qualcosa che è andato oltre un innocuo rituale goliardico.

Sul treno regionale Pisa-Lucca, il capotreno è stato costretto ad arrestare la corsa: per le intemperanze di un gruppo di studenti ubriachi, reduci dalla festa incriminata, sono venute a mancare le più elementari condizioni di sicurezza. E se un tempo sarebbe

bastato lo sguardo severo di un professore o il berretto di una capostazione a far rientrare i giovani nei loro panni, sul treno Pisa-Lucca non è servita neppure la presenza di un poliziotto in uniforme. E la preside della scuola toscana, il giorno dopo, ha fatto presente che ci troviamo di fronte a una emergenza educativa. E ha fatto la scoperta dell'acqua calda, come se la colpa dell'accaduto fosse estranea alla scuola e a chi la dirige.

Mettendo da parte le responsabilità, i fatti di bullismo che quotidianamente occupano le pagine di cronaca, devono imporre una seria e urgente riflessione a chi di dovere sull'importanza e sulla necessità che la scuola consideri prioritario e non procrastinabile il rapporto tra istruzione ed educazione.

GPA
CORTONA PHOTO ACADEMY
Associazione Culturale
cortonaphotoacademy@gmail.com



"La memoria di Giano", un testo che nelle parole di Albano Ricci, Assessore alla Cultura, rivaluta "l'erudizione a tutto tondo, da quella classica a quella moderna" e permette a noi adulti di riscoprire il senso dello studio "di quando eravamo adolescenti, studenti del professor Caldarone e ammiratori dei libri che già all'epoca scriveva".

Quanto al prof. Angori, dell'Università degli Studi di Siena, legge nel volume una "disamina anche amara dell'esistenza, cui gli spezzoni di vita molisana e toscana conferiscono colore e forza". Appaiono allora in tutta la loro significatività il "borgo della Toscana circondato da mura possenti, la festa del 15 Agosto,

segna. Anche perché nulla è per sempre. Nemmeno la guerra, nemmeno la paura. Lo suggerisce "L'ultima lezione" nel testo di Caldarone, un testo di stampo autobiografico e -annota Ciuffoletti - una "cronaca non insipida come quella che, al contrario, spesso offre la vita sociale".

"Anche per questo- sottolinea lo Scrittore - è opportuno riscoprire la Cultura in ogni sua espressione e meritano apprezzamento le Associazioni che la promuovono".

La presentazione del volume di Caldarone si pone, inoltre, come un tributo alla memoria e una proiezione nel futuro, testimoniata da riflessioni e personaggi in bilico tra storia e saggio.

BAR SPORT CAFE'
di Tacconi & Pacchini
Piazza Signorelli, 16
52044 Cortona (Ar) Italy
Tel./Fax 0575-62.984

Restauro conservativo 2014
Monastero della Santissima Trinità - Cortona

LOVARI
RESTAURI, RISTRUTTURAZIONI, ALLESTIMENTI
CORTONA, Loc. OSSAJA - Tel. 0575-678538 / 335-7681280
e-mail: info@lovarisas.it

LOVARI SAS
diamo un futuro al nostro passato

La Chiesa di S. Niccolò riapre al pubblico

Con l'avvicinarsi della buona stagione, domenica 5 aprile, giorno di Pasqua è stata riaperta al pubblico la chiesa di San Niccolò, con lo stesso orario dello scorso anno.

Torna così nella disponibilità di turisti e cortonesi uno dei monumenti maggiormente suggestivi ed apprezzati della nostra città.

Purtroppo la bufera di vento che si è scatenata nei primi giorni di marzo, ha provocato gravi danni al decoro della chiesa e soprattutto del sagrato e del giardino. Molti cipressi sono crollati, in particolare lungo la rampa di accesso, ostruendone il passo e distruggendo in gran parte il muretto di delimitazione delle aiuole; nel piazzale una delle piante più grandi è stata completamente sradicata, precipitando sul muro di recinzione, che ne è rimasto ampiamente danneggiato; lo stesso giardino, rimesso a posto solo pochi anni fa, ha visto distrutti alcuni dei cipressi.

Il danno ingente è stato subito segnalato agli organi competenti, per i provvedimenti del caso: prima di Pasqua si sono svolti sopralluoghi da parte delle autorità, che hanno ispezionato la zona, rendendosi conto della situazione

e autorizzando i primi interventi di messa in sicurezza e di ripristino. D'altro canto, con le sole forze della Compagnia Laicale di San Niccolò, proprietaria della chiesa e del terreno circostante, sarebbe impossibile far fronte ad esigenze di così grave straordinarietà. Ci auguriamo che, con il concorso di tutti, si possa al più presto restituire l'aspetto noto di questo caratteristico angolo della nostra città.

Intanto nel weekend di Pasqua la chiesa ha riaperto i battenti, tornando nella disponibilità dei visitatori: si auspica che la consueta generosità del pubblico - che assai raramente "dimentica" di lasciare una piccola offerta per la ordinaria gestione e manutenzione - sia ancora di più concreta, per permetterci, al di là di quelli che saranno i contributi ufficiali per il ripristino, di ridare nel più breve tempo possibile alla Chiesa il suo aspetto di sempre, in modo particolare di ricollocare le piante abbattute, anche se di tempo per vederle di nuovo sventanti come quelle ce ne vorrà molto.

Aspettiamo quindi i cortonesi e i visitatori nella nostra chiesa: sarà un motivo di più per sentirsi parte viva della nostra comunità.

PB

Espone Valerio Bucaletti

Il pittore delle battaglie

È aperta in via Benedetti 20 per tutto il mese di Aprile la personale di Valerio Bucaletti, il pittore delle battaglie. Nato a Cortona, dove vive e opera, Bucaletti inizia la sua carriera di autodidatta negli anni '70, seguendo stimoli e percorsi diversi. Come narra lui stesso, i suoi temi preferiti sono "paesaggi toscani ed umbrini con figure di uomini e di donne dediti a mestieri e lavori del mondo contadino, cioè campi innevati, sentieri assolati, cieli incantati; scene storico-mitologiche con battaglie intorno a centri storici medievali e non; rappresentazioni di frutti che nella loro armoniosa ed erotica bellezza testimoniano il fluire della vita nel volgere delle stagioni". Ma nell'ultima esposizione, Valerio sorprende per alcune nuove creazioni: opere su lastre di rame, anche con scorci di Cortona, e tavole di cipresso "che profumano di antico", commenta.

Bucaletti supera gli schemi tradizionali con una superficie pittorica trattata in maniera più libera, introducendo un nuovo formato pur nel rispetto del consueto realismo, ravvisabile in particolare nelle uniformi e negli standardi delle battaglie. Le opere di Valerio presentano l'ineffabile pregio dell'originalità e conquistano un primato nella pittura di battaglia, genere in passato amato e richiesto anche dalle grandi famiglie aristocratiche, come i Medici e gli Estensi. L'elenco dei "battaglisti" pare infinito e comprende, tra gli altri, Raffaello Sanzio autore dei celebri cartoni della "Battaglia di Ponte Milvio" realizzata poi da Giulio Romano; Leonardo, Piero della Francesca, Paolo Uccello, Tiziano e Antonio Tempesta, Vincent Adriaenssen, detto il Manciola in quanto aveva perso la mano destra e Michelangelo Cerquozzi, soprannominato il Michelangelo delle Battaglie.



Le prime, hanno illustri progenitori in artisti italiani, fiamminghi e tedeschi, quali Sebastiano del Piombo, il Correggio, Vasari, il Bronzino, i Carracci, il Domenichino, Guido Reni, Rembrandt e Rubens.

Quanto alla pittura su tavola, ne esistono testimonianze nell'Antico Egitto, in Grecia e a Roma, dove Plinio il Vecchio nel I secolo d.C. deplorava che fosse abbandonata in favore della pittura parietale. Nella nuova esposizione

Come i suoi illustri predecessori, nelle sue opere Bucaletti lascia emergere la propria capacità di coinvolgere lo spettatore e offre uno spettacolo sempre nuovo, che potremo gustare e rivivere anche nei prossimi appuntamenti: il pittore sarà, infatti, a Cortona a Palazzo Ferretti dal 1° maggio al 30 maggio e dal 1° ottobre al 20 ottobre prossimi. Due ottime occasioni per apprezzare l'arte di un pittore locale sempre più stimato anche all'estero. Elena Valli

Successo per la mostra di Roberto Ghezzi a Palazzo Medici Riccardi

Un pittore cortonese alla conquista di Firenze



«Come raggiungere un traguardo? Senza fretta ma senza sosta». Così recita uno dei più significativi aforismi del grande Goethe. Il pittore cortonese Roberto Ghezzi ha fatto sua questa frase e dopo anni di crescita costante, dove con pazienza e abnegazione ha inseguito un percorso artistico distintivo, oggi è giunto a esporre in uno dei luoghi simbolo dell'arte toscana e del Rinascimento.

Dal 4 al 30 aprile, infatti, Palazzo Medici Riccardi di Firenze ospita la sua mostra personale intitolata "Teorema", a cura di Giovanni Faccenda e Tiziana Tommei, che sta riscuotendo

no di stimoli».

Il visitatore che per tutto aprile visiterà la tua personale, cosa troverà?

«Sono presentate circa 25 opere - oli su tela e pastelli su carta - tutte eseguite tra la fine del 2014 e l'inizio del 2015. Non troverete persone, case, città: è una mostra che rappresenta una Natura senza l'uomo e non a misura d'uomo. O almeno, non a misura di tutti».

Le opere presenti sono di dimensioni notevoli.

«Per rappresentare il Creato non potevano essere sufficienti quelle standard. I grandi formati mi hanno sempre affascinato, permettono di entrare nell'opera, di fonderci con essa e di lasciare per un istante tutto alle tue spalle. Ammetto che ho dovuto persino contenermi, perché la location, pur essendo capiente, non è certo immensa».

Qualche anno fa ti chiamavano il Pittore dei cieli. Oggi sei sempre più il Pittore dei mari. La scelta del blu in tutte le sue declinazioni rimane però un tuo marchio distintivo.

«Il blu è il colore dell'oceano, del cielo, delle montagne viste da lontano, di certe foreste nordiche, dell'infinito. Blu di Prussia, che

il tempo, più che divenire astratti si sono rarefatti. Ho tolto il superfluo che distoglie dal concetto, dall'essenza della rappresentazione».

Un oceano in bianco e nero, senza una nave, senza spiaggia con gli ombrelloni colorati, senza isole, può sembrare una striscia chiara su un fondo scuro. Come un quadro di Rothko.

Ma è proprio di fronte a questa immensa banda di luce che si staglia netta e dolce contro un'eguale banda scura che emerge, potente, il concetto di "oceantità". Gli altri particolari potrebbero solo indebolire e umazzare l'opera».

Quando si raggiungono tappe così importanti, vengono in mente anche le persone che hanno contribuito a ottenere certi obiettivi.

«Sono tanti quelli a cui vorrei esprimere riconoscenza».

Un ringraziamento sincero va ai curatori Giovanni Faccenda e Tiziana Tommei, a Giacomo Carlucci che ha seguito il catalogo e l'allestimento, alla mia famiglia, senza la quale non sarei quello che sono».

Grazie anche agli enti che patrocinano la mostra: la Città Metropolitana di Firenze che ospiterà le mie opere nelle Sale Fabiani di Palazzo Medici Riccardi e il Comune di Cortona, che richiese a suo tempo la mostra con il sindaco Andrea Vignini e ne ha permesso la compiuta realizzazione con gli attuali primo cittadino Francesca Basanieri, assessore alla cultura Albano Ricci e direttore dell'Ufficio Cultura e Turismo Paolo Giulierini».

Marco Botti

Al via le selezioni Arezzo Wave band Toscana 2015

Sono iniziate le selezioni live regionali del contest "Arezzo Wave Band Toscana". Le tappe sono sette e vedono sfidarsi i migliori 28 gruppi selezionati dalla giuria di "Arezzo Wave" tramite gli ascolti in studio dei brani e la visione dei materiali inviati, tra tutte le circa 200 band che si sono iscritte in tutta la Toscana.

Queste 28 formazioni devono presentare il proprio progetto artistico dal vivo e farsi valere sui palchi dei migliori club toscani.

Saranno infine 4 i finalisti che la giuria selezionerà e che avranno accesso alla finale regionale del 25 Aprile, che si terrà al "Rock Heat di Arezzo" con special guest i "Fantasia Pura Italiana", la band vincitrice dell'edizione 2014 e che ha appena pubblicato il primo album.

Ecco il calendario con i gruppi in programma:

28 Marzo, 8 Aprile 11 Aprile, sono serate che hanno già avuto luogo.

Le prossime tappe saranno:

Mercoledì 15 aprile
CAPANNO BLACK OUT PRATO
• Rusty Blues Propellers (LU),
• Q-Yes (LU),
• Alfredo Marasti Live Band (PT),
• KELEVRA (FI).

Givedì 16 aprile

VINTAGE, FUGLINE VARNO (FI)
• Jumping The Shark (FI),
• Amarcord (FI),
• Flame Parade (AR),
• LOISIR (SI),

Sabato 18 aprile

FAQ, GROSSETO
• Il re dinosauro (GR),
• Luoghi Comuni (GR),
• Vanz (GR),
• 43 (FI).

FINALE REGIONALE

Sabato 25 aprile

ROCK HEAT, AREZZO
Cosa mette in palio "Arezzo Wave Band"?

La possibilità di esibirsi sui palchi più prestigiosi dei festival in Italia e nel Mondo; inoltre una borsa di studio di 1.000 euro in collaborazione con SIAE; la registrazione di un EP e la realizzazione di un videoclip con "La Tana del Bianconiglio" e l'etichetta "Phonarchia Dischi"; la distribuzione digitale gratuita di un singolo con "Zimbalmal".

Il concorso quest'anno è sostenuto dai media partner Zero, Chitarre, Drumset mag, XL, Sentireascoltare.it, Popolare Network, dalla SIAE, dall'Agenzia Nazionale per i Giovani, da Smeromanda e da Zimbalmal.

Stefano Bistarelli

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria

Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CACINUA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373

Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

terreturche.com
Via Nazionale, 42 - Cortona

terreturche
Incoming services
Toscana

Selezione:
agriturismi
ville in campagna
residence d'epoca
appartamenti
nel centro storico

Tel. +39 575 605287
Fax +39 575 606886

BANCA VALDICHIANA **BVNews**
CREDITO COOPERATIVO TOSCO-UMBRO
bancavaldichiana.it

BANCA VALDICHIANA - PLAFONDI 2015

25.000.000,00

Da Banca Valdichiana un contributo concreto per le imprese e le famiglie del territorio

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, per il sostegno al mondo produttivo e delle famiglie, un plafond destinato a finanziare:

Imprenditoria giovanile	2.000.000,00 euro
Mutuo Prime Casa	2.000.000,00 euro
Assistenza alle imprese	2.000.000,00 euro
Piano famiglie	2.000.000,00 euro
Progetto 3a	2.000.000,00 euro

BANCA VALDICHIANA *sempre vicina ai tuoi desideri*

Tesoreria Comunale Cortona - Via Guelfa, 25 - Tel. 0575 613870
Filiale di Camucia - Viale Gramsci, 30/31 - Tel. 0575 605896
Filiale di Terracina - Via Fosco Arcaiciana 32/A - Tel. 0575 678588

Teatro nei paesi

Il Cilindro porta il teatro per le frazioni

La compagnia teatrale e folcloristica "Il Cilindro", in collaborazione con l'amministrazione comunale, accompagna la primavera con una serie di spettacoli attraverso le frazioni cortonesi.

"Teatro nei paesi", come l'antica tradizione dei commedianti. L'anteprima è stata fatta al circolo ARCI di Chianacce il 21 marzo, primo giorno di primavera, in occasione delle celebrazioni per la mostra del Vitellone.



La rassegna ufficiale partirà il 18 aprile a Pietraia e percorrerà il nostro comune passando per Fratta, Montecchio e si concluderà il 2 giugno a Mercatale, un viaggio alla scoperta dei paesi cortonesi. La proposta culturale è un altro viaggio ancora, ideale,

attraverso le tradizioni popolari del nostro territorio, di cui "Il Cilindro" ha il merito di essere custode e cultore: il fascino devozionale del Bruscello di Santa Margherita, il divertimento di una commedia dialettale di Zeno Mari e la storia d'Italia dal Risorgimento alla Repubblica attraverso balli cantati e aneddoti. Se la gente non va a teatro, è il teatro che si deve muovere verso la gente, accorgendo gli spazi di un incontro utile a chi il teatro lo fa e chi il teatro lo gusta.

Il teatro popolare è un'arte magica, ricongiunge pezzi della nostra storia, riannoda i fili con le nostre memorie orali, con i canti di culla, le storie al focolare, i nonni, le lenzuola appese ai fili il "prete" che scalda i letti, i rosari sul comodino, un piccolo mondo antico che ci commuove... Il valore dei campi, la fatica e i sogni sempre gli stessi.

Il "Teatro nei paesi" è memoria ma anche socialità, uscire dalle televisioni e vivere una piccolissima avventura di comunità... Condividere un momento che solo il teatro e la canzone popolare sanno rendere un'esperienza emotivamente identitaria. La storia di uno che è storia di tutti, che sia d'amore, di dolore, di libertà.

Albano Ricci

Una pizza per solidarietà

Sabato 28 marzo, alle ore 20.00, presso il Santuario di Santa Margherita a Cortona, si è svolta la "pizzata": serata in cui un gruppo, una volta al mese, aiuta a preparare e a sostenere una "Margherita da Margherita per...". Iniziativa nata per promuovere conoscenza e apportare aiuto a chi si trova in difficoltà. Quest'anno sono stati presentati progetti per Siria, Bolivia, Terra Santa e sabato 28 è stata la volta della Caritas diocesana

coloro che abbiano bisogno di aiuto, conforto o di confronto. Alcuni dati: nel 2014 gli assistiti continuativi, presso il Centro di Cortona, sono stati 61 di cui il 68% donne. Nel 62% dei casi la problematica maggiore è il reddito insufficiente e la richiesta più rilevante è quella di viverci. Tra i vari progetti gestiti dal Centro, a fine serata, ne è stato illustrato uno in particolare: quello in collaborazione con la Fondazione Shprese in Albania. Si tratta di un



Arezzo Cortona Sansepolcro. Numerosi bambini, giovani e adulti si sono ritrovati insieme, sotto lo stesso tetto, per condividere due ore intense tra sensibilità e divertimento. Due ore vissute dentro un'accoglienza aperta e calorosa da parte dei frati, delle suore e dei ragazzi della Gi.Fra. (Gioventù Francescana). Dopo una carrellata fantasiosa di pizze gustose è stata la volta di salire le scale per arrivare a una sala dove, da lì a poco, sarebbe stata presentata una piccola ma significativa realtà da parte dello stesso responsabile Francesco Camerini: quella del Centro Ascolto Caritas di Cortona. Portavoce dei poveri, Caritas non è un'associazione ma parte della Chiesa che sensibilizza ed educa la comunità ai bisogni dei propri membri e alle situazioni di sofferenza di tutto il mondo. Accoglienza, ascolto, orientamento e accompagnamento: è su queste quattro colonne che si fonda il Centro d'Ascolto Caritas, cuore dell'azione e dei servizi per tutti

Centro Giovanile aperto a Uznove a Berat (Albania), gestito interamente dalla gente del luogo, ma che è stato pensiero assiduo, cercato e voluto dall'amato don Giancarlo Rapaccini. Il Centro è la realizzazione di un sogno che giovani albanesi e italiani hanno voluto realizzare insieme nei primi anni novanta. Obiettivo è quello di aiutare i ragazzi per dare loro un'opportunità che si affacci sul mare della speranza. Da qui il nome "Shprese" che significa "speranza". La speranza che ogni giorno qualcosa di buono possa succedere e succederà: questa è la luce sottile che riflette e vive nel cuore di ogni ragazzo.

Martina Maringola

Mostra del Fotoclub Etruria al Maec

Camucia: tra passato e presente

Uno sguardo al passato per capire meglio il presente. È questo lo spirito della mostra dal titolo "Camucia: tra passato e presente" allestita dal Fotoclub Etruria presso la sala antistante la biblioteca del Maec e inaugurata sabato 7 marzo alla presenza dell'assessore alla cultura del Comune di Cortona Albano Ricci.

Attraverso questo suo nuovo allestimento, il Fotoclub Etruria ha inteso documentare, nonché confrontare, frammenti e scene di vita quotidiana in vari contesti di Camucia, fra un passato ormai

passato), lo spettatore ha potuto riconoscere - oppure scoprire per la prima volta - luoghi, persone, mestieri, edifici, oggetti e dettagli del paese di Camucia; immagini più o meno datate nel tempo, eppure ugualmente importanti e coinvolgenti per chi le guarda oggi, così come per chi le osserverà domani, grazie a quel principio "magico" secondo cui - come affermava il grande fotografo Henri Cartier Bresson - "le fotografie possono raggiungere l'eternità attraverso il momento".

Un momento che spesso è di una semplicità inaudita, proprio



remoto e un presente che, nella realtà, è già trasformato in passato prossimo nell'istante stesso in cui l'immagine è stata scattata; istante che però può diventare eterno proprio grazie a una foto.

"La fotografia - afferma infatti il fotografo Giovanni Amodio - ti permette di fermare l'attimo, cogliere un istante, fermare il tem-

come quello raffigurato nelle immagini realizzate dal Fotoclub Etruria, rendendo così eterno non solo ciò che esse rappresentano, ma anche le persone ritratte che proprio grazie a queste foto continuano a vivere. La mostra "Camucia tra passato e presente", allestita in collaborazione con l'amministrazione comunale di Cortona,



po. Lasciare ai posteri un ricordo della tua vita, lasciare che qualche altro veda con i tuoi occhi".

Così in questa mostra, attraverso gli occhi dei fotomattori del Fotoclub Etruria (soci attuali e del

la Banca Popolare di Cortona, l'AVIS Cortona, la ditta Lovari Allestimenti e l'Hotel Farneta, è rimasta aperta fino al 10 aprile prossimo osservando gli orari di apertura del MAEC.

Oggi ci siamo trovati di fronte una bella sorpresa

Tranquillamente scaricato nei pressi del mio bosco, un bel carico di eremit probabilmente proveniente da qualche capanna che il maltempo ha demolito.

Le autorità competenti dopo sopralluogo mi comunicano che comunque è a mio carico la rimozione e lo smaltimento. Non mi sembra regolare questo modo di agire, comunque seguirò le necessarie regole. Ma mi pongo anche una domanda: Non sarebbe il

caso di controllare e obbligare alla bonifica tutti coloro che hanno simili manufatti in ogni parte delle nostre zone?

La rimozione delle piante è importante e necessaria ma l'amianto è anche oltremodo pericoloso e cancerogeno.

Spero che chi si comporta nel modo in cui vediamo nella foto, possa essere individuato e punito severamente.

Ringrazio.

Maurizio Lovari



Brevi dal territorio

a cura di Laura Lucente

2 aprile - Cortona

I carabinieri di Mercatale di Cortona hanno denunciato un 23 enne della Valdichiana per porto di armi od oggetti atti ad offendere. Durante un controllo su strada hanno perquisito l'auto del 23 enne, trovando nel vano porta oggetti un coltello a serramanico di 18 cm con 8 cm di lama, che è stato sequestrato. I carabinieri del nucleo operativo e radiomobile di Cortona hanno, invece denunciato un 41 enne, un 40 enne, un 34 enne ed un 30 enne rumeni, residenti a Roma, per ricettazione in concorso. I militari durante un controllo, hanno trovato nascosti nell'auto dove viaggiavano svariati generi alimentari per un valore complessivo di circa 500 euro circa, risultati rubati da tre distinti supermercati. La refurtiva è stata interamente restituita ai proprietari. Sempre i carabinieri del nucleo operativo e radiomobile di Cortona hanno denunciato un 23 enne residente in Valdichiana e un 18 enne residente a Campobasso per ricettazione. Nel corso di un controllo, i carabinieri hanno trovato all'interno dello zaino del 23 enne sei capi di abbigliamento per un valore di 300 euro circa, risultati rubati in un negozio. La merce è stata restituita al proprietario.

3 aprile - Castiglion Fiorentino

Una collaboratrice domestica ruba una poste pay all'anziano da cui lavorava e preleva 750 euro. I carabinieri, però, la scoprono e la denunciano per furto aggravato e indebito utilizzo di carta di credito. È accaduto a Castiglion Fiorentino. Protagonista una 53enne della Valdichiana che, una volta impossessatasi della carta poste pay del suo datore di lavoro, un 90enne anch'esso residente in Valdichiana, ha prelevato in tre distinte operazioni soldi non suoi.

3 aprile - Cortona

I Carabinieri di Mercatale di Cortona hanno denunciato un 43 enne della provincia di Perugia, per porto di armi od oggetti atti ad offendere e guida senza patente. Durante un controllo su strada i militari hanno perquisito l'auto dell'uomo ritrovando nel cruscotto un coltello a serramanico di 17 cm di cui 9 cm di lama, che è stato sequestrato. Dagli accertamenti è emerso inoltre che l'uomo guidava con patente scaduta nel 2005 e che il suo veicolo privo di revisione, non era coperto dalla prevista assicurazione. L'auto è stata sequestrata.

4 aprile - Cortona

In un bar di Camucia, un infermiere in servizio presso l'ortopedia della Fratta, è deceduto per un arresto cardiaco. I sanitari del 118 hanno eseguito le manovre di rianimazione, ma per Augusto Meattini, 49enne residente a Camucia, non c'è stato nulla da fare. La notizia, oltre che la sua famiglia e la cerchia degli amici, ha profondamente colpito tutto il personale della Fratta, la dirigenza infermieristica dell'Azienda e i vertici aziendali. "Intendo esprimere il mio cordoglio alla madre con la quale questo nostro operatore viveva, e tutto il personale dell'ospedale della Valdichiana, colpiti da un così grave evento alla vigilia della Pasqua", ha dichiarato il direttore generale Enrico Desideri. Il cordoglio e la partecipazione al lutto arrivano anche dal personale medico, infermieristico e di servizio della Fratta.

8 aprile - Castiglion Fiorentino

Vandali in azione a Castiglion Fiorentino. Ignoti hanno preso di mira i bagni pubblici di piazzale Garibaldi. I danni ammontano ad alcune centinaia di euro. Sull'accaduto è intervenuta l'Amministrazione Comunale che sostiene "speriamo che i colpevoli vengano individuati rapidamente e puniti in maniera severa. Sono state già informate le Forze dell'Ordine e in queste ore vengono visionati i filmati delle telecamere di sicurezza. Ovviamente sono incomprensibili le motivazioni di ogni atto vandalico. Una ragazza, forse una silda fra giovani che non avevano altro da fare, un errore o forse un gesto considerato di qualcuno che di certo non ha ben presente a cosa potrebbe andare incontro. Sistememo i danni e lavoreremo, come stiamo facendo, per migliorare la nostra città. Se Castiglion Fiorentino si vuole trasformare in una città a misura di turista ha bisogno dell'aiuto di tutti, dell'Amministrazione Comunale ma anche dei cittadini che devono sorvegliare sul territorio e denunciare qualsiasi atto incivile oltre che tutelare il bene comune come il proprio".

9 aprile - Castiglion Fiorentino

Gli uomini della Squadra Mobile della Questura aretina, presso la stazione ferroviaria di Castiglion Fiorentino, hanno arrestato, nella fagnazza del reato di spaccio di sostanze stupefacenti, due tunisini di 40 e 50 anni con numerosi precedenti per ricettazione, resistenza a Pubblico Ufficiale, lesioni personali e danneggiamento, furto e spaccio di sostanze stupefacenti. Durante uno dei rituali pattugliamenti del territorio gli investigatori della Squadra Mobile hanno notato il K.R. a bordo di una VW Golf. Il finto e la diffidenza degli stessi li ha spinti ad effettuare un controllo discreto sulla vettura, che è risultata essere intestata ad un tunisino con precedenti per spaccio di sostanze stupefacenti. La Squadra operativa ha così iniziato un pedinamento del sospettato che li ha condotti fino alla stazione ferroviaria di Castiglion Fiorentino, dove l'uomo ha atteso l'arrivo di un treno dal quale è sceso un connazionale. I due, mentre stavano lasciando la stazione ferroviaria, sono stati fermati e sottoposti a controllo dagli operatori. La perquisizione ha confermato l'intero intuito degli uomini della Mobile che hanno trovato i due tunisini in possesso di altrettanti involucri di eroina contenenti 235 grammi di sostanza, per un valore di mercato di oltre 20.000 euro. Scattate immediatamente le manette, i due arrestati, al termine delle formalità di rito, sono stati condotti in carcere in attesa del giudizio di convalida.




CONCESSIONARIA TIEZZI

INFORMAZIONI E SERVIZI

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
- Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
- Possibilità di finanziamento rateale e personalizzati
- 800-836063
- OK USATO DI QUALITÀ
- Ampla gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUITA
- (su presentazione) per riparazioni in garanzia

Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it
E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it



POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



La Madonna degli Angioli sfollata in San Pietro a Cegliolo

Dopo la semidistruzione del Santuario di Mezzavia, il bel quadro della Madonna degli Angioli, dipinto da Donatella Marchini attorno alla metà del Novecento, è stato portato in salvo da don Ferruccio Lucarini nella sua chiesa di San Pietro a Cegliolo.

Con don Ferruccio, il mitico parroco contadino novantatreenne amato e conosciuto in tutta la Val dell'Oreto e che ha celebrato messa nell'antichissima, monumentale chiesa di Mezzavia per oltre sessant'anni mantenendo vivo il culto della Madonna degli Angioli, ho avuto un breve incontro di cui riporto volentieri la nostra chiacchierata.

"Ho portato con tanta devozione e fede la Madonna degli Angioli nella mia chiesa di San Pietro a Cegliolo - mi ha detto don Ferruccio - non solo perché ne sono un devoto fedele da oltre sessant'anni, ma soprattutto perché sono un suo miracolato. Forse qualcuno sorriderà, ma questa è la pura e semplice verità. Quando il mattino del cinque marzo si è scatenato l'uragano di vento, che tanta distruzione ha portato anche nel nostro territorio cortonese ed ha buttato giù il campanile della chiesa di Mezzavia, distruggendo parte del tetto e della cupola dove ha fatto un foro di quasi due metri di diametro e da dove sono precipitate pietre di varia dimensione sull'altare su cui dagli anni 1960 ogni domenica ho celebrato la Santa Messa, se fossi stato lì, io sarei rimasto vittima di quella distruzione. Considero il fatto che la tragedia della distruzione sia avvenuta di mercoledì e non di domenica come un miracolo della

l'altare parrocchiale, si mette in ginocchio e rivolge preghiere di ringraziamento alla sua madonnina, come familiarmente la chiama. Dopo alcuni minuti, vedendomi abbastanza incredulo e scettico sull'argomento, si alza e riprende a dirmi.

"Ti vedo perplesso davanti al mio ragionamento, ma posso dirti che sono uno dei tanti miracolati della Madonna degli Angioli. Durante tutto il mio lungo servizio sacerdotale al suo Santuario, quasi sessantennale, ne ho visti davvero tanti di suoi miracoli. Te ne ricordo soltanto due. Quello dell'incidente stradale del camion che distruggendo la casa della strettissima davanti alla chiesa facendola venire giù non causò vittime, nonostante un babbo e il suo bambino fossero all'interno. Il bimbo che dormiva nel suo letto, pur precipitando nella stanza sottostante, trovò riparo sotto un armadio che lo protesse dai detriti e dalle pietre del pavimento caduto. Il suo babbo si salvò aggrappandosi ad una trave incastrata tra la parete e il pian terreno. Ed inoltre quello del camionista, che trasportava bombole di gas e che per evitare un altro camion che veniva in senso opposto, andò a sbattere sullo spigolo del Santuario incastrandovisi senza conseguenza alcuna per sé e per gli abitanti di Mezzavia. Tutti questi eventi, senza danno alcuno per le persone, sono dei veri e propri miracoli della Madonna degli Angioli che dal cielo vigila in continuazione la popolazione del luogo e le persone che vi passano. Ora il miracolo l'ha voluto fare a me che per tutta la mia vita sacerdotale ho avuto una grande devozione verso di Lei. Proprio per

La scomparsa di Alfiero Malfetti

Alfiero Malfetti aveva lo stile e il portamento di un gentiluomo di campagna d'altri tempi. In giacca e cravatta, il cappello in testa d'inverno e sempre rasato mostrava, nella naturale eleganza esteriore, il riflesso di una amabilità umana complessiva. Gentiluomo, ma mai dimentico delle sue origini, che furono contadine. Io l'ho conosciuto in quanto coetaneo e amico del mio babbo, che gli fu, con le due so-

Banca Popolare di Cortona e fra le altre iniziative imprenditoriali costituiti, con due soci, la Cafel che poi, dopo l'ingresso di Francesco Banelli, divenne la MB Elettronica, una industria che, al momento del suo ritiro in pensione, egli lasciò in eccellenti condizioni e con un mercato internazionale che cominciava a ben svilupparsi.

I meriti del Sor Alfiero Malfetti sono quindi anche di aviatore di imprese, ma io vorrei rientrare in un'atmosfera più domestica, là

Monsigliolo?"

Ecco, non l'avevo mai detto, ma ora mi sento in obbligo di rompere la promessa, rivelando che dietro un forte riserbo e uno stile appartato c'era in quell'uomo un animo pensoso degli altri. Anche quella volta, mentre parlavamo dei restauri gli stava accanto Adriana Zampagni, la compagna degli ultimi anni di vita. Andavano a messa insieme i primi tempi e erano una coppia elegante e pratica del mondo. Dopo la morte di lei le condizioni di salute di Alfiero si aggravarono.

Il giorno della veglia funebre bastava guardare le numerose foto in cornice sparse sopra i mobili o attaccate ai muri che ritraevano Adriana da sola o loro due insieme per capire quanto forte fosse stato il legame che li aveva uniti.

Il Sor Alfiero Malfetti si è spento il 28 marzo scorso a 86 anni e questo ricordo vale come paradigma di un'epoca passata che fu di radicale trasformazione economica e antropologica della nostra terra, come testimonianza mia e di mio padre e come strumento per esprimere condoglianze ai parenti e alla famiglia Vecchini da parte da quanti lo conobbero a Monsigliolo e fuori, ma in particolare è il mezzo con cui la famiglia Banelli e le maestranze della MB Elettronica lo vogliono ricordare.

Pure, faccio questo con pudore perché Alfiero non amava i registri delle firme ai funerali, il lutto - mi disse una volta - è un atteggiamento interiore e mai un'occasione per farsi notare.

Un uomo di stile, sempre. **Alvaro Ceccarelli**

Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e il nuovo amico

Sta arrivando la sera, il sole si avvicina al filo dell'orizzonte, tutto diventa rosso fuoco. È bello guardare il tramonto da quassù, ma una nube di polvere si alza lungo la strada sterrata che porta fino alla casa del Tuttù. Deve essere successo qualcosa per arrivare di gran carriera a quest'ora, pensa fra se il Tuttù; a chi arriva invece ha un gran sorriso, è Doc.

"Non dirmi che successo qualcosa di grave", chiede il Tuttù anticipando Doc, "niente di grave, anzi sono venuto per portarti a cena" risponde Doc, "A cena? Sai che io di notte sto bene a casa" replica il Tuttù, "è che tra i preparativi mi ero dimenticato di dirtelo. Al paese assieme ad Otto avremo un nuovo poliziotto" gli comunica Doc, "davvero! E come si chiama, ed è veloce", ribatte il vecchio trattore, "certo che è veloce, si chiama Dante".

In effetti ultimamente Otto aveva avuto dei problemi e affiancarlo un giovane era stata una buona scelta, anche se lui l'aveva vista come una conferma della sua avanzata età; infatti dopo la brutta figura fatta con Generale, l'oca feroce, non era sembrato più lui.

"Vado, mi sistemo e arrivo", infatti in un baleno il Tuttù era pronto, Doc accese i fari e partirono alla volta della città.

Visto che era veramente caldo, tutto era stato allestito all'aperto. Si sistemarono tutti, Doc e il Tuttù andarono vicini, rimasero due posti liberi, per i due poliziotti. Un lungo applauso li accolse all'arrivo, Otto si accomodò per primo, poi toccò a Dante, era proprio bello, aveva una linea slanciata e un bel rombo per motore. Fece le presentazioni, poi cominciò la cena. Ma ad un tratto la Vecchia Bugatti che viveva in fondo alla strada si mise ad strombazzare. Qualcuno gli stava portando via la scorta di benzina, Otto scattò per primo, ma Dante lo superò, "stai attento, la guida sullo sterrato non è come

sull'asfalto" gridò Otto, ma Dante era già lontano, raggiunse il briccone e mentre stava per prenderlo questi svoltò di colpo e si diresse verso la città, Dante cercò di svoltare pure lui, ma perse il controllo e finì incastrato fra due alberi spinosi.

Il Tuttù si alzò di colpo, guardò Otto, si capirono al volo, il primo si diresse verso le ultime case del paese, l'altro prese ad inseguire il briccone, ma era troppo veloce! Il truffaldino si voltò a sbeffeggiare il vecchio poliziotto senza accorgersi che lo stava spingendo in trappola; il Tuttù aveva preso la corda che teneva nella cassetina laterale e l'aveva stesa attraverso la strada, legata forte ad un palazzo e lui a tirarla dall'altra parte. Otto cominciò a rallentare il briccone già pregustava la facile fuga, ma quando fu vicino al palazzo il Tuttù cominciò a prepararsi pronto a far scattare la trappola.

Otto suonò la sirena e il Tuttù tirò forte. In un baleno il briccone si ritrovò legato come un salame, "non ci posso credere, fregato da un vecchio poliziotto e da un trattore e per giunta senza fari mab" il Tuttù lo guardò, "no, non da un vecchio poliziotto, ma da Otto, il super poliziotto e non da un qualunque trattore ma dal Tuttù senza fari, giovane ora ne avrai tempo per pensarci bene a tornare a rubare nella nostra città".

Otto e il Tuttù si guardarono soddisfatti, batterono all'unisono le gomme davanti in segno di vittoria, poi si incamminarono per liberare il giovane troppo irruento dalla pianta spinosa in cui si era incastrato. Il Tuttù guardò Otto poi disse, "ogni stagione ha i suoi frutti" e già" rispose Otto tutto rinfancato.

Da quel giorno con l'esperienza di Otto e la velocità di Dante, i Bricconi rimasero lontani dal nostro paesino ed io in cima alla mia collina stò più tranquillo, mi godo il tramonto ed ho un amico in più.



Alfiero e Adriana

relle, per vicinanza di casa in un pezzo di Monsigliolo che i vecchi chiamavano Gionchetto, compagno di divertimenti infantili. Alfiero lo invitava anche alla battitura sull'ala della casa padronale per il piacere soprattutto di stare insieme a un amico e guardare i grandi fare cose inusuali con macchine infuocate. A Alfiero poi accadde un episodio che ne condizionerà la vita per sempre: durante un gioco si ferì al piede destro con un forcone. Mal curato, rimase con una zoppia evidente e fu costretto a portare fino all'ultimo una scarpa ortopedica. Era figlio di contadini che si erano emancipati e avevano costruito col proprio lavoro una, né grande ma neanche piccola, fortuna. Io non ho conosciuto suo padre Cristoforo, nei miei ricordi infantili c'è invece l'ingente presenza fisica, non troppo dissimile da quella del sergente Garcia, di Ezio, lo zio di Alfiero, che procedeva per il paese a bordo di un calesse. Figura fuciniata di calda bonomia col corpetto di fustagno e il sigaro in bocca. Diplomato perito agrario, il Sor Alfiero - come lo chiamavano quelli della sua generazione - fu consigliere della

dove posso chiamarlo Alfiero e basta. Quando nell'anno 2000 si decise a Monsigliolo di provvedere di un parcheggio il cimitero che ne era privo, fu inevitabile pensare al campo immediatamente confinante che era di proprietà Malfetti e da lungo tempo incolto. Il Comune prese contatti per la trattativa economica ed egli non si oppose ma anzi lo cedette volentieri anche considerando la naturale pietà per i defunti e l'uso di utilità pubblica che ne sarebbe stato fatto. L'unico rimpianto lo manifestò per una grossa querchia: "Mi dispiace non averla più, ci ero affezionato, spero almeno che non sia abbattuta".

E poiché è giusto rendere onore a chi lo merita e con la morte si sciolgono le promesse devo dire, perché lo si sappia, che una volta Alfiero mi chiamò a casa sua. Era il tempo in cui avevamo iniziato a restaurare la chiesa, egli si informò sui nostri progetti e quindi mi consegnò spontaneamente un milione di lire. Mi fece promettere però che non lo avrei mai detto a nessuno e al mio stupore per la sua generosità e la riservatezza impostami rispose: "Non sono forse anch'io di

26 anni di eccellenza nel nostro territorio

Istituto Cesalpino di Terontola

Il 4 aprile 2015 l'Istituto Cesalpino di Terontola (Alliance Medical Diagnostic) ha celebrato i 26 anni di attività. Una felice intuizione ha trasformato il concetto di cura e prevenzione nel nostro territorio: un'azienda pensata per dare risposte al paziente rapide e puntuali.

Gentilezza, affidabilità, professionalità non sono solo priorità, sono valori.

Ha mantenuto negli anni le stesse intenzioni che l'hanno fatto nascere: ricerca di tecnologie sempre più avanzate, servizi sempre più completi ed efficienti. Il personale medico, paramedico e amministrativo è cresciuto in mo-

do continuo, garantendo un grado di qualità professionale con standard elevati di carattere internazionale. È diventato leader assoluto in tutto il centro Italia per l'attività diagnostica, tanto che accoglie pazienti da tutte le regioni limitrofe e non solo.

Disporre di un'azienda con queste tipologie e queste opportunità nel nostro territorio è un vanto, è l'esempio di eccellenza frequentemente evocata.

La forza più vera di questo istituto è che la crescente evoluzione ha sempre mantenuto fisso un obiettivo: la centralità del paziente, la cura e il rispetto dell'uomo.

A.R.



Madonna verso la mia persona che certamente non se lo meritava. Proprio per questo subito dopo la mia visita del cinque marzo al Santuario per verificare i danni subiti nell'evento, vendendo tutto l'altare distrutto, chiesi al mio aiutante polacco, il Cobra, di portare la grossa pietra rimasta lì sopra, accanto al calice, ai candelieri, alle ampolline e agli altri arredi sacri distrutti, nella mia chiesa di San Pietro a testimonianza dello scampato pericolo".

Qui don Ferruccio, che ho incontrato in chiesa davanti al quadro della Madonna degli Angioli ora sistemato sulla parete di destra del-

questo, ora che si trova nella condizione di sfollata, sono felice di ospitarla nella mia chiesa parrocchiale di San Pietro a Cegliolo dove assieme alla popolazione di Mezzavia e ai tanti suoi fedeli continueremo a pregarla. E ad essere araldi del suo culto".

Davanti a tanta fede e devozione, io non me la sento di replicare alcunché. Ascolto e da modesto cronista registro. Come registro il suo desiderio di immediato restauro della Chiesa di Mezzavia. Ma questo non dipende da lui bensì dal vescovo Fontana.

Ivo Camerini

Degustazione - wine tasting - enoteca - wineshop

Molesini
dal 1937 - CORTONA
Piazza Repubblica, 3 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
winshop@molesini-market.com

MERCATALE

Man bassa di rame al locale cimitero

Nella notte fra il 19 e il 20 marzo scorso ignoti ladri hanno compiuto una grave profanazione al cimitero di Mercatale asportando grande quantità di rame prelevato in massima parte dalle gronde delle pensiline e dalle coperture dei loculi. Già anni indietro nello stesso cimitero si era verificato un simile furto, ma questa volta la quantità della re-furtiva è stata assai maggiore, pari a un valore che ammonta a diverse migliaia di euro.

Nello specifico si è trattato di

grondaie, scossaline, rivestimenti ramati e pluviali, divieti e strappati si dà fare un vero sconcertante scempio.

Immensa l'indignazione e l'afflizione della gente sia per il danno arrecato dai malviventi quanto per veder violato ogni sentimento umano e religioso di rispetto verso le spoglie e la memoria dei cari defunti.

Nella foto lo strappo di rame effettuato su una pensilina e i ganci rimasti senza le grondaie sostenute prima del furto.

M. Ruggiu



Grande partecipazione ai riti religiosi

Celebrata la Pasqua nel rispetto delle tradizioni

La domenica delle Palme, a conclusione della benedizione alle famiglie impartita dal parroco in ogni casa, è stata la festa introduttiva dei vari avvenimenti di congiunta partecipazione popolare alle manifestazioni pasquali, giornata che a Mercatale, nella sua tradizione, fino ad alcuni anni fa dava vita ad una gioiosa sagra paesana. Mutati i tempi, in quella ricorrenza restano le celebrazioni religiose, con la chiesa quanto mai gremita alle S. Messe e la Processione Eucaristica che nel pomeriggio attraversa le vie del paese. Una nuova consuetudine, recentemente promossa dal comitato "Amici della Val di Pierle" è attuata ogni volta in quel giorno, è una fiera di beneficenza, il cui ricavato è devoluto per le necessità e i lavori della chiesa.

Seconda manifestazione da evidenziare è quella del Venerdì Santo per la suggestiva Processione notturna del Cristo Morto che, a conclusione del suo lungo percorso da Mercatale a Mercatale, diventa spettacolare al suo passaggio per le vie del paese quando avviene la fragorosa esplosione che accende improvvisa la grande Croce preparata con

fasci di legne sul selciato della piazza centrale.

Alla veglia pasquale della Resurrezione, alla mezzanotte del sabato nella chiesa, esaltante per i molti fedeli presenti è stato ancora una volta l'ingresso trionfale della pregevole statua lignea del Cristo Risorto. Solennemente celebrate, con straordinarie partecipazioni di popolo, anche le successive Messe della Pasqua.

Il giorno seguente, lunedì dell'Angelo, è stata la stessa statua del Risorto ad essere portata in processione attraverso il paese, peraltro questa volta seguita da non molta gente per il freddo pungente del vento di tramontana, apportatore poi, in nottata, di una "incaciatina" di neve su tutta la valle, proprio eccezionale in questa stagione.

Il parroco don Franco, al termine dei Sacri Riti della Pasqua, rivolgendosi dall'altare ai fedeli si è detto compiaciuto del grande accostamento di popolo alle varie celebrazioni svolte in questo importante periodo liturgico dalla Chiesa. Una dimostrazione di come anche nelle feste diventate oggi comunemente più invitanti al consumismo e ai piaceri voluttuari sia ancora prevalente o quanto meno assai presente nella nostra gente il valore spirituale della religiosità.

Mario Ruggiu

Cordoglio

La comunità di Mercatale si è stretta tutta vicino alla famiglia di Concetta Arlesi in Cacciamani per la di lei dolorosa perdita, avvenuta il 23 marzo scorso, in particolare al marito Bruno e ai figli Riccardo e Francesco, conosciuti e stimati quali titolari dell'officina meccanica e carrozzeria flli Riffra situata in paese, nonché per l'impegno familiare nel sociale dedicato soprattutto alla Misericordia Valdipierle.

Vivo cordoglio sentitamente esteso anche al fratello dell'estinta, alle nuore, alle nipoti e agli altri congiunti. M.R.

Sala S. Margherita sarà con noi Carolina Porcaro madre di Lorenzo Cenzato ucciso il 10 agosto 2011 da un coetaneo e suo amico

Carolina e la sua testimonianza di perdono e amore...

"Bisogna mettere l'odio da parte. Spero che quello che è accaduto a mio figlio sia di esempio per gli altri giovani. Il ragazzo che lo ha ucciso? Non



CASTIGLION FIORENTINO

La rotta dei Fenici

È stata firmata martedì 31 marzo a Castiglion Fiorentino la Carta degli Etruschi, un prezioso documento che sancisce la nascita di una nuova rete dell'itinerario Culturale del Consiglio d'Europa "La Rotta dei Fenici". La solenne cerimonia si è svolta presso la Torre del Cassero alla presenza del Vice Presidente del Parlamento Europeo Antonio Tajani e di Antonio Barone, Direttore della Rotta dei Fenici, itinerario Culturale del Consiglio d'Europa. Vari i Firmatari della Carta e i loro rappresentanti; tra i Firmatari compaiono per il Sindaco di Castiglion Fiorentino Ma-

lo bisogno di perdonarlo perché nemmeno per un attimo ho pensato di odiarlo".

A parlare è Carolina Porcaro, mamma di Lorenzo Cenzato, il ragazzo di 18 anni ucciso a Sovico il 10 Agosto 2011 da un 17 enne durante una lite scoppiata per futili motivi.

Sovico - «Mi manca tanto: non mi sembra vero. Non riesco ancora a crederci». Queste le parole della madre di Lorenzo, Carolina, il giorno dopo la tragedia che ha spezzato la giovane vita del figlio. «Rubava l'affetto di tutti noi, si preoccupava sempre per sua sorella. Quando non la vedeva a casa chiedeva a che ora sarebbe

tornata, cosa stava facendo. Era molto legato a noi. Mi auguro che tutte le mamme possano avere un figlio come Lorenzo». Un ragazzo dolce e tenero con tutti, capace di sgrammatizzare su ogni singola cosa. «Qualche volta lo sgridavo, ma era impos-



sibile arrabbiarsi con lui. Ci siamo abbracciati tante volte. E tante volte ci siamo detti di volerci bene».

Parole nate dal profondo del cuore, aperto alla speranza e all'amore immenso per un figlio che ora veglierà su di loro. Lorenzo, 18 anni compiuti lo scorso febbraio, aveva lasciato gli studi intrapresi all'Ipsia di Monza.

A settembre avrebbe dovuto iniziare un corso semestrale alla scuola di Agraria nel Parco di Monza. «L'inizio della nuova scuola doveva essere una svolta nella sua vita - racconta la mamma Carolina - Ne abbiamo parlato tanto con Lorenzo. Era un'opportunità sicuramente nuova e importante per il suo futuro».

Lorenzo amava stare all'aria aperta, coltivare il suo orto con cura e adorava il suo cane, Chicca.

«Quando tornava a casa la sera prendeva la sua Chicca, la coccolava e la portava sempre fuori. Se fosse stato per lui, ogni sera avrebbe voluto portarla in camera e tenerla con se tutta la notte».

Con calma e un'estrema gentilezza d'animo, la mamma di Lorenzo ha fatto riaffiorare i

ricordi, di quando si recava in camera del figlio durante la notte per spegnere la musica con la quale si addormentava. Racconta con delicatezza Carolina, cercando di donare un sorriso, nonostante il forte dolore che non può che riempire il suo cuore e gli occhi di lacrime. Provato il padre del ragazzo, Renato, di poche parole il giorno dopo l'accaduto. «Lorenzo aveva un grande rispetto per il suo papà. Questa mattina ci siamo abbracciati forte e abbiamo pianto tanto: dovevamo sfogarci. Ora dobbiamo farci forza e andare avanti».

Distratta dal dolore anche Mara, sorella maggiore di Lorenzo, atterrata a Malpensa giovedì mattina. «Mara era in ferie e all'inizio le abbiamo detto che Lorenzo aveva fatto un grave incidente, non che era morto». Carolina abbraccia tutti, gli amici di Lorenzo, le persone che si sono unite al loro dolore. «Ho ricevuto tante visite e telefonate. Persino quella di un ragazzo che abbiamo conosciuto circa dieci anni fa a Caorle e che oggi mi ha chiamata dall'Irlanda».

Parole di perdono e speranza quelle di Carolina, quando ha saputo della cultura dell'assassino.

«Non ho mai provato nessun odio per nessuno. Sono convinta che non voleva farlo. Non si è reso conto della gravità del gesto».

I carabinieri ci hanno riferito che il ragazzo ha confessato e che i suoi genitori erano addolorati e vorrebbero parlarci quando saremo pronti. Ora non è il momento, ma un dialogo ci deve essere. Solo così possiamo essere tutti più forti ed affrontare le cose».

Erica Sironi



rio Agnelli, il Sindaco di Cortona Francesca Basanieri; il Sindaco di Chianciano Terme Andrea Marchetti, l'Assessore alla Cultura Daniela Piccinelli ed Eleonora Sandrelli, AION Cultura, Coordinatrice della Rete degli Etruschi.

Tra i rappresentanti, Paolo Giulierini, Direttore del MAEC di Cortona; Stella Menci, Direttore del Museo Civico del Cassero e Giulio Paolucci, Direttore del Museo Civico Archeologico delle Acque di Chianciano Terme. Con la Carta si rafforza ulteriormente il

sodalizio tra Cortona, ove ha sede la segreteria tecnica della rete, e Castiglion Fiorentino, anche perché, come ha ribadito Tajani, «non parliamo solo di territorio ma anche di educazione, turismo e cultura, importanti aspetti che ogni Amministrazione Comunale deve tenere nella dovuta considerazione per affrontare le sfide del futuro».

Il programma di martedì 31 marzo ha previsto alle ore 12.30 il ritrovo delle delegazioni dei firmatari presso le Logge del Vasari in Piazza del Comune. Nel pomeriggio si è svolto un incontro sul tema «Gli Itinerari Culturali Europei come opportunità di svi-

luppo di un territorio» con un'introduzione di Antonio Barone che ha voluto ricordare come si possa «capire meglio un passato importante, ma soprattutto il presente e guardare al futuro con nuove prospettive fondate sul dialogo interculturale, la pace e lo sviluppo sostenibile dei territori». Infine, i partecipanti hanno potuto visitare il Museo Archeologico e assistere sia allo Spettacolo dei tre Rioni, sia alla tradizionale processione degli Incappucciati del Martedì Santo alle ore 21. Elena Valli

Dal 30 maggio al 13 giugno 2015

Vacanze estive per la terza età

Il Centro di Aggregazione Sociale di Camucia in collaborazione con il Comune di Cortona organizza le vacanze estive per la terza età a Viserbella di Rimini, Hotel Aron 3 stelle, dal 30 maggio al 13 giugno 2015.

Le vacanze sono riservate agli anziani autosufficienti e non autosufficienti purché, questi ultimi, accompagnati da adeguata assistenza.

La quota di partecipazione al soggiorno comprensivo del trasporto, assicurazione, serate in hotel, spiaggia pubblica, ombrellone e 2 lettini, pranzo servito a tavola, buffet solo verdure è di euro 520 a persona in camera doppia o matrimoniale, il supplemento per la camera singola è di euro 10 a notte disponibilità 3 camere, altre su richiesta a costo superiore. Sono previste riduzioni per bambini.

La tassa di soggiorno se prevista sarà a carico individuale.

Le iscrizioni si potranno effettuare presso il Centro di Aggregazione Sociale di Camucia dalle ore 13,30 alle 18,30 di tutti i giorni.

Ulteriori informazioni si potranno avere presso il suddetto centro in via 2 Giugno 2/a, tel. e fax 0575/62.946.

Il Presidente Ivan Landi

VENDO & COMPRO
(questi annunci sono gratuiti solo per gli abbonati)

AFFITTASI in Camucia, zona centrale, mini appartamento arredato con ingresso indipendente composto da soggiorno con angolo cottura, camera, bagno, ripostiglio e piccolo resede privato. Cell. 340-39.57.147

AFFITTASI LOC. S. ANGELO appartamento su casale ristrutturato, ingresso indipendente, riscaldamento pellet, ampia cucina, 2 camere, ampia sala su torretta, servizi, giardino. Euro 450,00. Cell. 348-47.02.021

CORTONA CENTRO STORICO, affittasi appartamento mobilato, in vicolo Baldacchini 7, con 4 vani utili + accessori e con vista sulla Valdichiana; riscaldamento autonomo. Tel. 0575-35.54.20

VENDO & COMPRO
(questi annunci sono gratuiti solo per gli abbonati)

TESTO
per la pubblicazione di un annuncio economico
ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO
NON ABBONATO: 1 uscita (Euro 10) 4 uscite (Euro 25)

.....

.....

.....

.....

Cognome

Nome

Via N°

Città Tel.

Di Tremori Guido & Figlio
S.R.L. ☎ 0575/63.02.91

"In un momento particolare, una serietà particolare"

Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

VERNACOLO

Il movimento

Col mi Gosto cè semo artrovi al mercheo e siccome Lu a ste cose ce sta dietro, giò ditto "Ma è vero quelche se sente di in giro?

Il Landini vol fere un movimeto, ha deciso de mettese a coltre-re i campi? Oh! se avisse bisogno de una meno, son qua "M'à spiego, che un né quello il senso, vole una sinistra dalla parte del core, che vada contra Matteo visto che la Camusso, Ventola e company per mò son viti in buca.

Un ce sarà per caso de mezzo qualche poltrona, poi il vitalizio e la vecchiaia assicurata?

Marcondo, non tanto tempo fà, qualcuno disse "Io sto in mezzo a sta gente e so un de Loro e gnissam me sbarberà de qui. "La Sinistra, un sanan diventi troppi a difendela e vùlèlla grande. Lei è una sola e vien presa de mira da una brancbeta de gente che me fa arcordere un film con Vittorio Gassman in dò se parla de un certo Brancaleone. In Italia, purtroppo, i movimenti della terra son già troppi per conto suo e arecheno tanti danni, che più sommeti a quelli arrecheti dall'uomo che se da da fere per arpicicbelli, diventon tanti disesiri.

Finalmente!! Il Berlusconi è stato assolto, quelche ha fetto o non ha fetto un conta più gente, tutte le su donne: nome, madri, zie, sorelle, socere, mogli, amanti, nipote son scoppie in lagrime e ve dico che me gnuto da piagne anco a me, comun-que ha ditto che i su vecchievoli un li lascerà vive perché da Loro ha trovo tutto quelche ha cerco da tanto tempo, mò sè presento più arzillo de prima anco se gli

acciacciati el tengheno nascosto, insieme alle beghe dentro e fora che gli procuron gli arlevi più gioventi, il Matteo secondo, un se ferma più, va in su e in giù, in qua e in là el trovi dappertutto, con i suddisti la pace è fatta, Roma non è più ladrona, il nord è pronto a dare, il Po è ardivento un fiume italiano, i Longobardi appena gioiti in Italia divenno Cristiani e giunsero fin a Benevento, la corona era di ferro ma il core d'oro, il verde è il primo colore della bandiera Italiana, la Padania è una grande regione Italiana, per chi un resta con Lu ha ditto "Lascietol vire trovarà de peggio".

Il Bejpe è in meno pausa ha le travogole è gnuto fora con uno scritto che un ne sta nè in cielo nè in terra, ha arporto in luce una tragedia dell'uomo nel suo sito da far venire il voltastomaco, l'uomo si differenzia dal resto del mondo soprattutto per la sua dignità così mi hanno insegnato i nostri Vecchi ed erano de saggi.

Il Matteo, primo, è sempre impegno co sua che gli stanno a sinistra e se dan da fere pe mettegge le zeppole sotto il calcagno a vedè se el tiran giù dal seggiolone, per mò l'ban trovo co le palle piene e duro come un ceppo, anco se per me e il mi Gosto un ce semo manco vicino al famoso lumicino, è anco vero che i 1000 giorni un son scaduti e qui gli zeri conteno, un ce resta che sperere nelle primavere e in qualche Santo misericordioso e che la sorpresa dentro l'ovo sia bona.

Tonio de Casele

Come non cambia 'l Mondo

Una volta pé schimire calcuno che 'n era 'n fulmèné dé furbià o dé 'n tilligènzia cusù-cusù, gné dicéno: "che dici Matteo" oppure, con quèla carattiristèca, che distingue i burioni dé paese, "ecchélo mil!" ariva Matteo, per dire "quel chepò scemo". Oggi s'è arbalietò tutto, Matteo è divento chépo del governo, brillante, 'nilligènte, sempateco e sprigiudèchèto, combatte i sindachèti, "che anche loro hano contribuito a l'imparimènto dé l'operai e hano permesso l'arricchimènto a dismisura de' certi burocrìti". Matteo fa le riforme con chi c'è sta o anche da solo. Portara l'Italia fora da la crisi? Con quel marciume dé Roma dé 'sti tempi. Atinzione però, c'è 'naltro Matteo che sé fa avanti minaccioso, co' 'n altro "vangelo" 'n altra filusofia non co' la camicia bianca ma co' la felpa, co' le scritte (Milano o Via da l'Euro) e cusù 'l cerchio s'è gnèsi chiuso. Prima cé sèn fatti 'ncantè dal doppio petto, poe dal magliucino bli. Ora la camicia bianca dé Matteo uno, e la felpa dé Matteo doe, colorèta prevalentèmentè dé reguelo, speremo che 'l prossimo: (per pigliacché ancora dé più 'n giro) sé presentì co' la tuta da lavoro e 'l beretto dé carta dé giornèle. 'L Matteo vincente, gumincia a perdé qualche pezzo, prima 'n chèsà sua, ma quel ch'è peggio fra la popolazione, che 'n a visto sprigali dé luce, che "crédé" 'n tre cose fondamèntèli, da fè per prime. (corruzione, evasione e abbattimènto dei privilegi) compènsi, vitalizi premi ecc. 'L Matteo doe sé stà facèndo largo: nasce dal cerchio magico, papà del trota, belsito e la badante, le mutande verdè 'l Veneto ecc. ma la gente scorda presto. Ora fa furore con le battute, usciamo da l'Europa, cambiamo moneta e ricacciamo i stranieri clandestini o nò.

Bruno Gnerucci

La Ferrovia da Verona a Monaco di Baviera

In ricordo dell'ing. Edoardo Mori delle Ferrovie dello Stato

Colgo l'occasione, dell'inaugurazione dell'inizio dei lavori, il 19 marzo 2015, per la costruzione della galleria di base del Brennero, per ricordare mio padre ferroviere che partecipò dal 1971 al 1975 in seno al Gruppo di studio "Asse Brennero". Gruppo al quale la "Commissione di Ricerca Prospettiva" dell'U.I.C. (Union International des Chemins de Fer) ebbe ad affidare il compito di indicare le prerogative dell'itinerario ferroviario da Verona a Monaco di Baviera per il traffico alle soglie del 2000.

si necessariamente imporre, per alcune situazioni orografiche, attraversamenti alpini o marittimi ad esempio, gallerie di lunghezze superiori ai 50 chilometri, cosa del resto già avvenuta in Giappone con la costruzione della galleria ferroviaria sottomarina del Seikan. Per tali gallerie in Europa si ignorano oggi esperienze di costruzione e di esercizio anche se si hanno già progetti esecutivi per quanto riguarda l'attraversamento del "Canale della Manica", del massiccio alpino del "Gottardo" e della "Galleria di base del Brennero", fra Innsbruck ed Aica

parte infatti del Piano Regolatore delle Ferrovie Europee Plan Directeur European elaborato anch'esso dall'U.I.C. Una delle 17 riunioni svolte fu organizzata da mio padre a Cortona, con precisione la 8° nei giorni 12 e 13 ottobre del 1972. La città accolse con molta simpatia i delegati nazionali ed internazionali partecipanti alla riunione del "Gruppo di studio Asse Brennero", che si svolse nella sala dell'Hotel San Luca. Debbo dire che gli splendidi

panorami autunnali offerti dai vicoli, dalle piazze, dalle terrazze con gli sfondi del Trasimeno e della Valle di Chiana, panorami che tanto richiamano quelli del Signorelli e di altri pittori che fu possibile mostrare negli intervalli fra i lavori, nei musei e nelle chiese di cui la città è ricca, lasciarono un ricordo indelebile negli animi dei colleghi austriaci e tedeschi e delle loro signore che li avevano accompagnati.

Arch. Paolo Mori



Foto di gruppo in un intervallo della 10ª Riunione del Gruppo d'Asse Brennero a Monaco (23-25 gennaio 1973).

L'ing. E. Mori, al centro con i pantaloni chiari. L'ing. S. Kienpointner, quarto da destra, l'ing. Alfred Oblemus, terzo da destra

Al Gruppo di studio "Asse Brennero" vi parteciparono tre Paesi e le rispettive Ferrovie nominarono i loro rappresentanti: per l'Italia l'ing. Edoardo Mori, per l'Austria l'ing. Sebastian Kienpointner e per la Germania l'ing. Alfred Oblemus.

Riporto brevemente parte dell'introduzione del libro che mio padre pubblicò nel 1983, "La ferrovia da Verona a Monaco di Baviera. Cronaca (1971-1975) dei lavori condotti dal Gruppo Ferroviario Internazionale 'Brenneraxe' - nel quadro del Piano Regolatore delle Ferrovie Europee" (Ed. Calosci):

Omissis... "L'argomento del libro che mi accingo a scrivere è infatti la descrizione di uno degli itinerari fondamentali del Piano Regolatore Ferroviario Europeo" quale dovrebbe risultare per la terza generazione delle Ferrovie, di quelle ferrovie alle quali gli uomini del duemila richiederan-

(Bressanone). Solo così infatti è possibile ridurre le distanze virtuali con conseguenti notevoli economie nei consumi energetici, in specie per il trasporto delle merci. Lascio pertanto, sull'argomento, ai miei colleghi più anziani la critica e la perplessità della loro esperienza, ai più giovani il compito di raccogliere eventualmente, con l'entusiasmo della loro età e la generosità delle loro prestazioni, le direttive della "Commissione della Ricerca Prospettiva" dell'U.I.C. dopo averle ponderate alla luce fredda della preparazione professionale.

Io mi limiterò ad esporre quanto ebbi incarico da parte dell'Azienda delle Ferrovie Italiane dello Stato di elaborare, in concomitanza, peraltro, con gli impegni quotidiani e in accordo con i colleghi delle Amministrazioni ferroviarie dello Stato Austriaco e tedesco, nel corso di 17 riunioni, dall'aprile del 1971 al



Verona 26-27-28 Gennaio 1973. Convegno Internazionale d'Europa del Brennero: Problema d'Europa" che si è svolto a Verona l'ing. Edoardo Mori illustra la posizione italiana

no prestazioni di velocità commerciali al di sopra dei 200 chilometri orari. Questo è quanto almeno auspicato dall'U.I.C., un organismo internazionale tra reti ferroviarie di vari Paesi fondato nel 1922 con sede a Parigi e che si propone problemi di unificazione, ricerca e studio.

Tali prestazioni dovranno qua-

febriano del 1975, in seno al "Gruppo di studio Asse Brennero", Gruppo al quale la Commissione della Ricerca Prospettiva dell'U.I.C. ebbe ad affidare il compito di indicare le prerogative dell'itinerario ferroviario da Verona a Monaco di Baviera per il traffico alle soglie del 2000. L'itinerario Verona-Monaco fa

CORTONA AMORE.it

Palazzo Baldelli è un atrio, un ventricolo del cuore di Cortona

La giornata dedicata al FAI ha favorito la visita guidata a Palazzo Baldelli, ora sede dell'Hotel San Michele, che vanta le sue fondamenta in un'area datata XI e XII sec.

La storia Medievale e Rinascimentale cortonese è passata attraverso codeste mura. Il ricevimento ha rappresentato l'occasione per allargare i confini della comprensione sui luoghi che amiamo.

Fu residenza dei Marchesi del Monte S. Maria e nel 1206 vi aveva sede il Podestà. Era il Palazzo della Ragione. Per un periodo fu domicilio anche del Terziero di San Vincenzo. Nel 1410 fu donato dalla Repubblica fiorentina alla famiglia Baldelli che negli anni quattrocento e cinquecento curò importanti ristrutturazioni.

Le tre foglie d'edera sopra una fascia obliqua sono lo Stemma dei Baldelli e si possono vedere intagliate sulla pietra serena, insieme a una bella civetta, sul portale d'ingresso di quella che fu la sala riunioni dell'Accademia Etrusca (che trae origine da un precedente sodalizio con gli Occulti), prima della concessione graduale dell'attuale sede in Palazzo Casali.

Non dimentichiamoci che la civetta per gli etruschi rappresentava un animale sacro per essere il prediletto da Menerva denominata poi Minerva dai romani...

Palazzo Baldelli è un atrio, un ventricolo del cuore di Cortona che racchiude in sé una conoscenza intima e profonda della Storia Cortonese.

Sempre nella prestigiosa residenza, possiamo ammirare un importante dipinto parietale.

È stato restaurato nell'anno 2010. Lo studio da anni e gli ho

dedicato più di un articolo in passato raccontando le fasi e le azioni d'indagine che si devono affrontare quando si esaminano queste testimonianze storiche e artistiche.

Per me rappresenta un Testamento dopo che la Peste Nera colpì Cortona nella seconda metà del '300. (all'interno del mio blog cortonamore.it sono registrati due articoli sull'argomento).



Foto Ramacciotti

Ed è proprio attraverso le mie indagini che ho scoperto un altro affresco dello stesso Anonimo Autore nell'Oratorio del Complesso della Chiesa di San Francesco a Cortona datato dai frati seconda metà del trecento.

Lo studio mi ha sensibilizzato sul lavoro silenzioso e sapiente del critico d'arte, fatto di rispetto per la storia vissuta da uomini che ora non possono più difendere le loro idee.

Roberta Ramacciotti blog Cortonamore.it

OTTICA CONTATTOLOGIA

FERRI

Via Matteotti, 41-43 - Camucia

Tel. e Fax 0575-62.285 - otticaferrif@alice.it

TIPOGRAFIA - EDITORIA

GRAFICHE CALOSCI

LIBRI - RIVISTE - DEPLIANTS - ETICHETTE - BLOCCHI ecc.

STAMPA OFFSET - DIGITALE - a RILIEVO - a CALDO

Calosci

Tel. e Fax 0575 67 82 82 email: info@calosci.com

Nel sito: www.calosci.com anche tanti libri della straordinaria storia locale

Zona P.L.P. VALLONE 35/L strada C CORTONA (AR) - Italy

Chiesa di San Francesco

Il vento ha collaudato in anticipo le coperture e le facciate

Mancava il collaudo e questo è arrivato non per volontà tecnica ma divina. La bufera di vento che si è abbattuta in quasi tutta la Toscana fra il quattro e il cinque di marzo ultimo scorso, colpendo in particolare modo il comune di Cortona e facendo man bassa e vera strage di alberi, tegoli di tetti, caduta di intonaci dagli immobili, non ha minimamente scalfito il lavoro di recente ultimato delle coperture e facciate della Chiesa di San Francesco in Cortona. La Chiesa e il convento di S. Francesco che sta tanto a cuore alla comunità cortonese, rappresentato uno dei più importanti complessi monumentali della Città di Cortona, intorno al quale si è sviluppato ed articolato nei secoli il tessuto urbano limitrofo, in particolare fin da quando, nel lontano 1246, Frate Elia Coppi edificò la chiesa nell'area del "balneum reginae", per conservarvi la reliquia della Croce Santa, a lui donata dall'Imperatore di Costantinopoli, ha visto terminati i lavori di

consolidamento, restauro e funzionalizzazione del complesso e di cui ci siamo occupati in questo giornale già nel 2013 "Restauri e prospettive future per la Chiesa ed il convento di S. Francesco", ha raggiunto un altro traguardo: il completamento del 1° lotto per i lavori citati resi possibili grazie al finanziamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri con il fondo otto per mille Irpef dell'anno 2007, concesso al Comune di Cortona per un totale di € 300.000,00. I lavori hanno visto coinvolti, in prima linea e con particolare sensibilità per un'opera di pregio e qualificante per gli ultimi tempi, il Comune di Cortona come Stazione Appaltante (Ing. Marica Bruni), l'Arch. Lorenza Carlini per la progettazione e direzione lavori e l'Ing. Sergio Mancini per la progettazione e per il coordinamento alla sicurezza. Proprio con il progettista

state rimosse, in particolare sulla facciata lungo Via Maffei, le gravi situazioni di pericolo per la incolumità pubblica, causate dal sollevamento dei frammenti lapidei del paramento che, in più parti, erano prossimi al distacco e non più recuperabili. Analogo intervento è stato effettuato sul paramento murario delle facciate posteriori, lato absidi; anche qui la presenza di ponteggi di notevole altezza e posti in opera su conformazione logistica del terreno piuttosto difficoltosa aveva reso opportuno utilizzare tali apprestamenti per rimuovere il pericolo e consolidare il paramento murario. La Chiesa peraltro necessita di ulteriori interventi che potranno in futuro interessare gli arredi interni (altare maggiore e altari laterali, bussola d'ingresso, cantoria, ecc.) e parte dei paramenti esterni, mediante i quali sarà possibile completare il recupero-restauro dell'intero complesso monumentale che è "custode" di testimonianze religiose ed artistiche di notevole pregio. Va comunque evidenziato che sarà necessario monitorare periodicamente lo stato dei paramenti lapidei delle facciate della Chiesa di San Francesco, in particolare lungo via Maffei, che a causa della tipologia del materiale e dell'esposizione agli agenti atmosferici, è soggetto ad un continuo e progressivo degrado, al fine di controllare lo stato di conservazione e consistenza degli stessi onde evitare pericoli per la pubblica incolumità.

Con gli interventi realizzati sono



Quanto fatto è da ritenersi sufficientemente encomiabile, nonostante la scarsità delle risorse.

Occorre pensare al futuro, tenendo presente che i migliori investimenti sono quelli durevoli e quelli in beni culturali, sono non solo di prestigio per la città ma di certo ritorno economico-turistico-finanziario.

Piero Borrello

Anche il Laudario Cortonese alle "Giornate FAI di Primavera"

Nel corso del XIII secolo sorge l'esigenza di pregare con la lingua che il popolo utilizzava nella vita di tutti i giorni e che si stava affermando anche nell'uso letterario: il volgare.

il poco tempo libero lasciato loro dal lavoro alla composizione ed interpretazione di questi particolari componimenti in parole e musica.

Il Laudario di Cortona, ritrovato nel 1876 dall'allora bibliote-



Sala del Papacello, Palazzone Passerini Cortona

Nasce così, in un ambiente vicino alla spiritualità francescana, la lauda, una canzone di carattere popolare, religiosa ma utilizzata prevalentemente in ambiente extraliturario, i cui versi sono appunto composti in volgare italiano. Tra le varie confraternite che andarono formandosi in questo periodo, una particolare è quella dei laudari, gruppi di laici, di gente comune, che dedicavano

caro Girolamo Mancini, costituisce la più importante raccolta di laudi che il Medioevo ci ha tramandato. Conservato nella Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca, contiene 66 laude dedicate in gran parte alla Madonna, tutte, tranne una, dotate anche della parte musicale.

Nel corso delle "Giornate FAI di Primavera", svoltesi il 21 e 22 marzo in tutta Italia e che hanno

visto l'apertura di particolari luoghi del patrimonio culturale, artistico e paesaggistico, è stato organizzato, nella bellissima chiesa di San Marco in Cortona, un concerto della Corale Zefferini diretta dal M° Pier Luca Zoi. Fondata nel 1962 da don Otorino Capannini, la Corale prende il nome dell'antica famiglia cortonese che ha dato alla Chiesa il Beato Ugolino Zefferini, monaco agostiniano.

Accompagnata all'organo dal M° Marco Panchini, ha eseguito gli antichi brani del "Laudario Cortonese Codice 91" nella loro versione originale, che hanno ricreato quelle stesse atmosfere vissute dal popolo in epoca medievale, quando si riuniva in con-

sezioni, compongono la corale Zefferini, che ha dato prova di grande preparazione e sapienza del canto. Con la voce dei solisti Claudio Lanari e Massimo Barcacci, il gruppo partecipa a manifestazioni in Italia e all'estero, oltre che svolgere attività liturgica nella Cappella musicale della Cattedrale di Cortona.

Il FAI (Fondo Ambiente Italiano), rappresentato dal Capo Delegazione Provinciale di Arezzo dott.ssa Ilaria Marvelli e dal responsabile locale prof. Nicola Caldarone, ha permesso inoltre l'apertura straordinaria al pubblico della Chiesa di S. Maria delle Grazie al Calcinaio, di Palazzo Baldelli (oggi Hotel S. Michele), di Palaz-



Corale Zefferini, concerto Chiesa S. Marco Cortona

fraternite per cantare le sue preghiere dedicandole alla Madonna, a Gesù ed ai vari Santi. Venti elementi, divisi in quattro

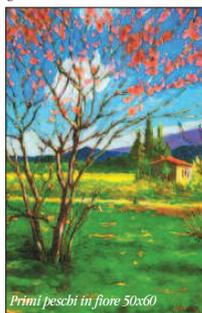
zo Ferretti e del Palazzone, residenza estiva del Cardinale Silvio Passerini.

Olimpia Bruni

A Palazzo Ferretti mostra di pittura di Mauro Alunni

Tra passato e futuro

Mauro Alunni, con una ricca e intensa esperienza artistica alle spalle, si presenta ancora una volta al suo pubblico cortonese per una mostra di quadri realizzati nel corso degli ultimi sei mesi: una esposizione che si annuncia interessante, oltre che per la conferma del suo linguaggio artistico tutto personale e incline al dialogo divenuto familiare con tutto ciò che indaga sul paesaggio, sulle sue forme sorprendenti e sui suoi colori soffici di bellezza e di poesia, anche per alcuni tentativi di intrigante innovazione.



Osservando, oggi, uno ad uno i quadri di Mauro Alunni, si può convenire che la sua pittura rispecchia il carattere della nostra storia artistica, che consiste in un concitato susseguirsi di puntate, in un procedere a scatti, per digressioni, in un costante ricominciare daccapo per considerare da altri angoli visivi, sotto altre luci e prospettive, il senso di una verità da tempo abbandonata o più volte rispolverata. C'è, pur nei temi a volte antichisti, una continuità operante di ritorni e di riprese, di recuperi e di rinnovamenti. Si potrà parlare di variazioni, di interpretazioni, ma bisognerà pur sempre riconoscere che non è difficile rintracciare, di volta in volta, l'origine di una parola di

nuovo conio in una o più di una delle grandi esperienze che si sono susseguite sulla ribalta europea: cubismo, futurismo, fauvismo, espressionismo, metafisica... Che poi queste antinomie, questi autentici conflitti si scontrino, s'intersechino, si compenetrino, non deve stupire. Esse si risolvono spesso nell'ambito stesso della singola personalità pronta a passare con disinvoltura dall'una all'altra esperienza. Così se da una parte si consolida, in questa nuova esposizione, un mondo fatto di paesaggi, fiori, nature morte, giocato su una tavolozza ricca, personale con una gamma cromatica sapientemente controllata e sottratta ai colori della natura della sua terra o da quella altrettanto suggestiva, anche se solo geograficamente distante, del cielo e del mare di Peschici, dall'altra i nuovi quadri propongono il tentativo di andare oltre con la rappresentazione di simbolici segni arcaici, di figure appena delineate, di graffiti, di figure etrusche con felici spunti inaspettati e improvvisi. In questo tentativo, le sue opere si pongono al polo opposto del realismo e, anche se si esprimono con segni immateriali, il loro linguaggio resta altamente lirico e pittorico. A volte l'artista fa ricorso alla geometria trasformandola in un arcobaleno di gialli e di azzurri. Alunni, che conosce la storia della pittura classica e quella dei pittori parigini di Montmartre, riesce a leggere il mondo con occhi diversi e può iniziare a sperimentare con lo stesso amore, con la stessa dedizione e lo stesso trasporto che si riscontrano nelle sue suggestive miniature, dove una gamma di trasparenze e tenerezze riesce a creare un vero e proprio clima poetico, lo stesso che permette al pittore di scendere dal cielo delle più astratte e letterarie supposizioni nella fiorita e agreste realtà dell'aria nativa.

N.C.

IL FILATELICO

a cura di MARIO GAZZINI



Una volta portato a conoscenza, chiamiamolo il "cronologico" delle emissioni filateliche dei vari Paesi dell'area mediterranea, volgiamo la nostra attenzione a quello che in realtà è la Filatelia.

Intanto informiamo che le Poste Italiane saranno presenti con il loro stand ad "EXPO 2015", avvenimento internazionale dell'anno che sicuramente darà un grande contributo al rilancio della filatelia in genere e del collezionismo in particolare; l'evento si presenta ad hoc per misurare nel campo mondiale la valenza di questo tipo di tematica particolare che ha per scena milioni di collezionisti in tutti gli emisferi. Naturalmente Poste Italiane dovrà presentarsi con spazi e strutture compatibili con la valenza dell'ob-

storie postali.

Intanto tale situazione sarà già evidenziata in occasione di Milano, Romafil e di altri eventi filatelici che la Federazione organizza da anni con esposizioni a concorso; infatti da questi incontri, direi confronti, nascono bellissime idee, attività nuove, incontri di grande conoscenza con realtà che diversamente non potrebbero essere conosciute: questi incontri li ritengo basilari, perché sono quelle situazioni importantissime ai fini della collaborazione fra tutti e di sviluppo continuo.

Le varie manifestazioni, i convegni, gli annunci speciali, le pubblicazioni, le emissioni, le relazioni con l'estero, il commercio e gli operatori, i tipi di collezioni, i luoghi degli eventi, la stampa, l'atti-



biettivo da raggiungere, con personale qualificato a disposizione completa dell'utenza, al fine di rilanciare un'attività di diffusione della filatelia, della ricerca e cultura filatelica, offrendo anche alla Federazione ed alle Associazioni filateliche la possibilità di partecipazione all'Istituto di studi

vità nelle scuole e tanto altro possono essere alcuni dei capitoli di una collezione tematica sull'argomento.

Alla luce di queste nuove informatiche, auguriamoci di vedere un rilancio organico ed effettivo dei nostri desideri.

Donne Cortonesi - 38: Dal primo aprile in meritato ritiro pensionistico

Naiva Rossi, una vita nella frontiera della buona sanità pubblica

Al nostro ospedale Santa Margherita e, prima, in quelli di Arezzo e Castiglion Fiorentino Naiva Rossi ha passato oltre quarant'anni da infermiera, insomma tutti i suoi giorni

di donna lavoratrice che realizza il suo sogno. Si può ben dire un'intera vita. Naiva, infermiera professionale di grande livello tecnico ha sempre saputo dare spazio al suo essere donna solidale e sorridente sulla fron-

tera non facile della nostra sanità pubblica.

Dal primo aprile lascia l'ospedale di Valdichiana "Santa Margherita" e si dedicherà esclusivamente alla sua famiglia e alla sua casa nel nativo borgo di Montecchie.

Proprio per rendere omaggio al suo essere stata infermiera in una delle frontiere della solidarietà italiana, quella della buona sanità pubblica, l'ho brevemente incontrata per farmi raccontare le tappe principali della sua vita di donna lavoratrice.



Ecco cosa mi ha detto Naiva, che personalmente ho avuto il piacere di conoscere nei lontani anni di fine 1960, quando giovanissima studiava con mia sorella all'Istituto tecnico Gino Severini.

"La mia avventura è cominciata nel Settembre del 1972 quando, dopo il diploma al Severini, scelsi di entrare alla Scuola di Infermieri di Arezzo.

Una scelta che ha cambiato completamente e per sempre la mia vita.

Già negli ultimi anni di scuola infermieristica cominciai a lavorare presso l'USL di Arezzo.

Uro anni intensi e ricchi di esperienza tra i reparti di Neurologia, Ostetricia.

Poi vennero gli anni alla Chirurgia cortonese diretta dal prof. Lucio Consiglio, che ancor oggi i cortonesi tutti ricordano con grandissimo affetto.

Dopo quell'esperienza sono passata a ruoli ancor più impegnativi e, dal 1985 fino al 2003, ho coordinato l'attività infermieristica del Reparto di Medicina di Cortona, diretto dal dr. Maurizio Mollaioli.

In seguito, dal 2003 al luglio 2005, sono approdata al Pronto Soccorso e HDU dell'Ospedale di Castiglion Fiorentino, diretto dal dr. Franco Cosmi.

Quando è stato istituito l'Ospedale Valdichiana "S. Margherita" a Cortona nel 2005 sono diventata coordinatrice infermieristica del Pronto Soccorso e dell'IDU diretti sempre dal dr. Fran-

co Cosmi e al quale devo la possibilità nel corso del 2011 di avermi confermata come responsabile della Cardiologia dopo il distacco dal Pronto Soccorso.

Dal momento in cui ho assunto l'incarico di coordinatrice del reparto di Cardiologia ho avuto la piena consapevolezza di iniziare un nuovo percorso di lavoro in cui l'obiettivo più importante è stato far diventare l'IDU un punto di riferimento prezioso della Sanità in Valdichiana".

E ora che dal primo aprile sarai a goderti la tua meritata pensione, cosa farai e, soprattutto, cosa ti mancherà del tuo lavoro presso i nostri ospedali?

"Farò vita familiare in quel di Montecchie, ma non potrò mai dimenticare i lunghi e affascinanti 43 anni di servizio, le lunghe ore di lavoro accanto al personale infermieristico, medico, ausiliario, tecnico, amministrativo con i quali siamo diventati una grande famiglia fatta di rispetto e di collaborazione.

Mi mancheranno i momenti trascorsi accanto agli ammalati, ai pazienti, la condivisione della gioia nei momenti delle loro guarigioni; ma anche la tanta umanità incontrata nei nostri ospedali e gli incontri, le conversazioni avuti nei tanti momenti del dolore che colpisce e distrugge una vita".

Un tuo pensiero particolare nel momento in cui lasci l'ospedale Santa Margherita per tornare cittadina tra i cittadini di Montecchie.

"Il mio pensiero va innanzitutto ai miei colleghi che con la loro stima e con la loro collaborazione hanno accresciuto la mia professionalità.

Abbiamo insieme operato con spirito di servizio, sempre con un atto di condivisione ad ogni mia proposta ed iniziativa.

In questi ultimi anni di coordinamento hanno sempre dato il consenso e manifestato entusiasmo aiutandomi in maniera esemplare.

Il nostro è stato un rapporto di lavoro unico, fatto di amicizia, affetto, consenso, flessibilità e rispetto dei ruoli.

Vorrei anche ringraziare i dirigenti della ASL e in particolare il dirigente del reparto della Cardiologia, il dr. Franco Cosmi, con cui ho lavorato per anni sempre in sintonia, reciproco ascolto e disponibilità nella volontà comune di unire due sfere complesse quali la vita clinica ed infermieristica dell'Ospedale.

Un pensiero speciale va poi alla dr.ssa Lucia Lenzi con la quale ho condiviso gli ultimi 2 anni di

affiancamento nella coordinazione infermieristica dell'RRE.

Insomma un grande pensiero di ringraziamento per tutti i miei colleghi, il mio reparto e per la mia famiglia per avermi sostenuto durante tutta la mia vita di attività infermieristica e avermi fatto realizzare un sogno speciale. Se me lo concedi, proprio attraverso L'E-

truria, voglio inviare un abbraccio affettuoso a tutti i colleghi e le colleghe dell'Ospedale di Santa Margherita".

Grazie per la chiacchierata informale, cara amica Naiva! Ma soprattutto, buon riposo e goditi la tua meritata pensione.

Ivo Camerini

Dalla parte del cittadino il parere dell'arch. Stefano Bistarelli

Se la costruzione del vicino ostacola il panorama scatta il risarcimento per il danno arrecato

"Poiché il panorama costituisce un valore aggiunto ad un immobile, che ne incrementa la quotazione di mercato e che corrisponde ad un interesse meritevole di tutela secondo l'ordinamento giuridico, la sua lesione, derivante dalla sopraelevazione o costruzione illegittima di un fabbricato vicino, determina un danno ingiusto da risarcire..."

Questo il giudizio del Consiglio di Stato nella sentenza n.362/2015 in merito ad un ricorso operato da un cittadino nei confronti di una sentenza avversa emessa dal TAR della Campania.

Nel caso in esame, il Comune rilasciava una licenza edilizia per la realizzazione di una sopraelevazione di un terzo piano su un

fabbricato condominiale; il provvedimento veniva impugnato dal vicino in quanto contrastante con le disposizioni urbanistiche vigenti e chiedendo al TAR della Campania il risarcimento per i danni subiti.

Il TAR accoglieva il ricorso proposto e condannava il condominio all'eliminazione delle modifiche al fabbricato eseguite in virtù del titolo annullato, ma riteneva inammissibile la richiesta di risarcimento per il danno subito da diminuzione permanente del valore dell'immobile.

Di diverso e definitivo avviso il Consiglio di Stato che ha peraltro verificato l'impossibilità della demolizione delle opere eseguite per ragioni di stabilità dell'intero fabbricato.

Sicurezza ascensori: in Gazzetta il Decreto con le novità estese anche a quelli pubblici

Publicato in Gazzetta il D.P.R. 8/2015, contenente novità in merito all'applicazione delle norme che regolano la messa in esercizio di ascensori e montacarichi.

Il provvedimento è stato emanato ai fini della corretta applicazione della direttiva 95/16/CE relativa agli ascensori e alla necessità di semplificazione dei procedimenti per la concessione del nulla osta per ascensori e montacarichi nonché della relativa licenza di esercizio.

Il D.P.R. 8/2015 integra le disposizioni del Decreto 162/1999 per quanto riguarda la messa in esercizio degli ascensori e dei montacarichi, estendendole a tutti gli ascensori anche a quelli di servizio pubblico (il D.P.R. 162/1999 si riferiva solo a quelli in servizio privato).

Il Decreto, nel dettaglio, affronta i seguenti aspetti:

- ambito di applicazione;
- messa in esercizio degli ascensori e montacarichi in servizio privato;
- verifiche periodiche;
- accordo preventivo per installazione di impianti di ascensori in deroga.

Per quanto riguarda, invece, le verifiche e le prove periodiche, le procedure per il funzionamento in sicurezza degli ascensori in servizio pubblico è previsto un decreto del Ministero delle Infrastrutture, che dovrà essere adottato entro 120 giorni dalla pubblicazione del DPR 8/2015.

Sicurezza cantieri stradali, obbligatorio l'aggiornamento dei lavoratori

Al fine di salvaguardare la sicurezza di tutti i lavoratori che operano in presenza di traffico su strada pubblica è obbligatoria la formazione specifica ed aggiuntiva dei lavoratori addetti all'installazione ed alla rimozione della segnaletica stradale e dei preposti alle attività di revisione, integrazione e apposizione della segnaletica di cantiere.

Il Decreto Interministeriale del 4 Marzo 2013, in vigore da 2 anni, fissa le misure operative e a tutela della sicurezza di chi svolge specifiche mansioni nel settore stradale, così come previsto dal testo unico sulla sicurezza (art. 161 comma 2-bis del D.Lgs. 81/2008).

Il provvedimento stabilisce le regole riguardanti:

- i dispositivi di protezione individuale ad alta visibilità da adottare
- le procedure operative di apposizione della segnaletica del cantiere stradale e la gestione operativa degli interventi
- la formazione specifica, obbligatoria e aggiuntiva rispetto alla formazione base del lavoratore in materia di sicurezza sul lavoro

Tutti coloro che alla data di entrata in vigore del decreto erano operativi

da almeno 12 mesi nel settore e nelle specifiche mansioni, sono esonerati dalla frequentazione del corso base.

Resta obbligatoria la frequentazione dello specifico corso di aggiornamento (durata minima 3 ore) entro il 20 Aprile! bistarelli@yahoo.it

"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato

Guida in stato di ebbrezza: veicolo in comproprietà è confiscabile

Gentile Avvocato, io e mio fratello abbiamo un veicolo in comproprietà, se dovesse essere fermato per guida in stato di ebbrezza, il veicolo potrebbe essere sequestrato anche se è a nome di entrambi ed io sono estraneo al fatto? Grazie.

(Lettera firmata)

L'art. 186, co. 2, lett. C, del codice della strada, stabilisce che con la sentenza di condanna, ovvero di applicazione della pena su richiesta delle parti, è sempre disposta la confisca del veicolo con il quale è stato commesso il reato, salvo che il veicolo stesso appartenga a persona estranea al reato.

Ricordiamo che il concetto di appartenenza deve intendersi "non in senso tecnico, come proprietà od intestazione nei pubblici uffici, ma quale effettivo e concreto dominio sulla cosa, che può assumere la forma di possesso o della detenzione, purché non occasionali" (Cass. n. 20610/10), in una fattispecie in cui la Corte ha ritenuto legittimo il sequestro di uno scooter, formalmente intestato alla madre dell'imputato ma in uso a quest'ultimo, ed ancora, che la confisca del veicolo intestato a un terzo è esclusa "solo quando questi risulti del tutto estraneo al reato e in buona fede, intesa quest'ultima come assenza di condizioni che rendano profilabile a suo carico un qualsiasi addebito di negligenza da cui sia derivata la possibilità della circolazione del mezzo" (Cass. n. 39777/12).

Con la sentenza del 13 novembre 2014 n. 47024 la Cassazione ribadisce la confiscabilità del veicolo in comproprietà. Inoltre, trattandosi di bene indivisibile la confisca non potrà essere parziale, bensì riguardare l'intero veicolo, salvo poi il diritto della persona estranea al reato (appunto il comproprietario) di rivalersi. In tal senso gli ermellini ribadiscono che "è ammissibile la confiscabilità parziale di un com-

pendio sequestrato allorché una sola parte di esso sia di proprietà del condannato e la confisca dell'intero verrebbe a sacrificare i diritti di terzi estranei al reato, quali sono gli eredi dell'imputato prosciolto da esso per morte. Al riguardo non va confusa l'applicabilità della misura di sicurezza che trova la sua disciplina nell'art. 240 cod. pen. con le modalità di esecuzione di essa quando un compendio di beni sia indivisibile o indiviso e possa comportare una incidentale comunione tra lo stato ed altri soggetti rispettivamente nella parte (o nella quota) soggetta alla misura ed altra cui essa non è estensibile" (Sez. III 17.10.1984 n.1650 rv. 167059). Principio ribadito da questa stessa sezione sez. IV 27.1.2011 n. 2819; IV 3.7.2009 n.41870 rv. 245439; massime precedenti conformi: N. 2887 del 2008 Rv. 238592, N. 28189 del 2009 Rv. 244690).

Nella sentenza in questione la Cassazione ha poi precisato in modo particolare che "la prova contraria dell'insussistenza del diritto di comproprietà del veicolo non può derivare dalla mera constatazione del non avere la polizia giudiziaria proceduto al sequestro del medesimo. Da ciò deriva che il veicolo avrebbe dovuto essere confiscato e la durata della sanzione accessoria della sospensione della patente di guida non avrebbe dovuto essere raddoppiata".

Dunque l'iscrizione nel pubblico registro automobilistico (p.r.a.) del trasferimento di proprietà di un'autovettura, prevista dall'art. 6 del r.d.l. 15 marzo 1927, n. 436, convertito nella legge 19 febbraio 1928, n. 510, pur essendo volta a dirimere i conflitti tra aventi causa dal medesimo venditore, assume, altresì, valore di prova presuntiva in ordine all'individuazione del proprietario del veicolo.

Avv. Monia Tarquini
monia.tarquini@alice.it

ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE

TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

[WWW.ITASVEGNI.IT](http://www.itasvegni.it)

Dalle stalle alle stelle: eventi per la rivalorizzazione della Mostra del Vitellone a Cortona

In occasione della 62ª Mostra del Vitellone di razza Chianina ho avuto l'incarico di proporre una serie di iniziative per la rivalorizzazione della tradizionale Mostra annuale dei Bovini di razza Chianina. Ho accettato con entusiasmo questa sfida, nonostante i

tanto ricco il nostro territorio.

Così sono riuscito a coinvolgere una corollità di amanti, di custodi e di appassionati della nostra storia ed insieme abbiamo realizzato una serie di eventi collaterali dislocati nel territorio comunale: "Dalle stalle alle stelle", viaggio decollato il 20 marzo

de l'Espresso.

Vanta esperienze lavorative nelle cucine di grandi ristoranti tri-stellati francesi, quali l'Auberge dell'Ile di Illerausen e il Buehiesel di Strasburgo, e nel ristorante del Grand Hotel Quisisana di Capri, quando la cucina era tenuta da Gualtiero Marchesi. Il 6 Marzo 2015 è stato annunciato che Cannavacciuolo sarà il quarto giudice di MasterChef Italia a partire dalla quinta edizione.

Dopo aver illustrato i progetti imminenti e sottolineato l'importanza di scegliere sempre prodotti pregiati ed eccellenze locali, davanti ad una sala gremita da oltre 400 persone ha presentato due piatti: uno a base di carne - un Filetto di carne chianina con cipolla rossa marinata e salsa ostrica - e uno a base di pesce - uno spiedino di capesante e scampi con infuso di mela verde e sedano rapa.

... un'ovazione. Veder cucinare uno chef della sua portata è stato qualcosa di incredibile!

La sala è rimasta incantata nel vederlo lavorare. Cannavacciuolo si è poi concesso in modo molto



tempi fossero davvero stretti.

La razza Chianina è il simbolo della Valdichiana, un romanzo popolare, un'immagine orgogliosa, possente, candida, già conosciuta dagli etruschi e dai romani: trionfo e rito sacrale ha attraversato la storia di questa terra, la sua forza ha contribuito alle operazioni di bonifica.

E' apprezzata e conosciuta in tutto il mondo, non solo per la qualità delle carni, ma per la sua storia che si intreccia con le origini e con la vita degli abitanti della Valdichiana in cui ha avuto origine, sviluppo e diffusione.

Il nobile aspetto è conferito all'animale dalla sua conformazione armoniosa, dalla purezza e candore del manto e dalle notevoli dimensioni; è il bovino più grande del mondo: Il Gigante Bianco.

Oltre alle caratteristiche fisiche ed al carattere mite - che ne hanno fatto in passato un compagno di lavoro inseparabile per i braccianti che lo utilizzavano soprattutto come animale da traino - nel corso dell'ultimo secolo ha raggiunto la sua grande fama grazie alla bontà e alle caratteristiche uniche della sua carne: ottima in quanto a sapore, aroma, caratteristiche organolettiche e contenuto di sostanze nutritive.

La Mostra del Vitellone di Camucia, giunta quest'anno alla sessantaduesima edizione, ha evidenziato il fascino del gigante bianco: raccontato la memoria antica e mostrato l'estrema modernità, eccellenza e vanto della Valdichiana.

Abbiamo iniziato il 2015 con l'evento Colazione al Museo: le eccellenze della Valle del Gigante proposte la mattina di Capodanno hanno ottenuto grandissimo riscontro da parte dei tanti turisti e dei nostri cittadini. Abbiamo quindi pensato che dopo sessantadue anni La Mostra del Vitellone potesse assumere ancora di più un ruolo centrale e strategico nell'alimentare il senso di appartenenza e proiettarsi con ugual forza nel futuro: una celebrazione per chiunque creda nella bellezza struggente di questo animale e in quella cultura contadina di cui è

dal Centro Convegni S. Agostino e proseguito il giorno dopo in piazza Chateau Chignon per atterrare la sera stessa di sabato 21 marzo a Le Chianacce.

Momenti di studio, enogastronomia, rievocazioni, folklore, giochi popolari hanno di fatto dato luogo ad una festa mobile intorno al gigante bianco, memoria e vanto della nostra terra.

Venerdì 20 Marzo si è tenuto a Cortona un evento unico e destinato ad essere ricordato nel tempo.

Al convegno sulla Chianina vista come risorsa per lo sviluppo della Valdichiana hanno partecipato le nostre autorità, l'onorevole Francesco Prima della Commissione Agricoltura della Camera, il presidente della Provincia di Arezzo, rappresentanti degli allevatori, dei macellai, dei ristoranti e critici gastronomici, tutti concordi nel riconoscere il pregio delle carni del "gigante bianco" e la sua importanza per l'economia locale dai tempi degli etruschi ad oggi.

Nel magnifico scenario dell'Auditorium della Chiesa di Sant'Agostino è seguito un incredibile Show-Cooking del pluristellato chef Antonino Cannavacciuolo, uno dei migliori cuochi italiani e di forte impatto mediatico.

Nota come conduttore della versione italiana di Cucine da in-

disponibile al pubblico firmando autografi, facendo foto ed elargendo a tutti sorrisi e qualche parola.

Nel chiostro di Sant'Agostino, reso ancor più suggestivo dall'atmosfera notturna, si è poi tenuto il **Grand Chianina gourmet buffet**: percorso enogastronomico a base delle eccellenze della Valle del Gigante Bianco cui hanno partecipato tantissimi operatori della ristorazione e dell'enogastronomia della Valdichiana aderenti alla rete Amici del Mac.



cubo in onda su Fox Life, della piattaforma satellitare Sky Italia, e su Cielo, durante la sua carriera come ristoratore è stato premiato con 2 stelle Michelin, 3 forchette per il Gambero Rosso e 5 cappelli

In ordine alfabetico:

Azienda Agricola Mameli, Bottega Baracchi, Fischetteria Felt'unta, Locanda del Molino, Locanda Pozzo Antico, Macelleria Minimarket Lungbini, Osteria del Teatro, Panificio Cortonese Nespoli Vladimiro, Pasticceria Bancbelli, Ristorante Ad Bracceria, Ristorante Ambrosia, Ristorante, Fufluns, Ristorante Il Falconiere, Ristorante La Loggetta, Ristorante La Torcia, Ristorante Nessun Dorma, Ristorante Tonino, Sapori della Valdichiana, Taverna Pane e Vino, Tenuta La Fratta.

Per i vini:

Azienda Agricola Podere Il Fitto, Fattoria Il Castagno di Fabrizio Dionisio, Selezioni Baracchi Winery.

Un ringraziamento particolare al Catering Tonino, alla Cortona Sviluppo, a Ilario pagani e la sua band, a Marri arredamenti, a Pagani audio Luci, a Preludio divisione noleggi.

Dalle Stalle siamo passati alle Stelle!

Sabato mattina la sessantaduesima Mostra del Vitellone, conclusasi come di consueto con la premiazione del migliore esemplare, si è dunque arricchita di attività collaterali di civiltà contadina che hanno rivitalizzato l'atmosfera di questa manifestazione: esposizione di carri agricoli e di trattori Landini d'epoca; dimostrazione dell'aratura con i buoi e con il trattore d'epoca; il gioco delle bocce e del ruzolone; la dimostrazione di sheep dog di Mattia Monacchini; e poi - perché no - il consueto panino con la porchetta, il torcolo e i dolci delle donne dell'associazione il Carro della Fratticiola.



Il successo di questa iniziativa è prima di tutto la costituzione di una rete spontanea di soggetti che con passione ed entusiasmo hanno dato il via ad un percorso che ci porterà lontano.

Grazie prima di tutto agli sponsor che hanno permesso di realizzare tutti questi eventi: Banca Popolare di Cortona, MPA Elettronica, Cortona Golf & SPA Resort, Morini forniture alberghiere.

Senza il loro sostegno tutto questo non sarebbe stato possibile.

Grazie alle aziende del territorio che volontariamente hanno dedicato tempo e alta professionalità per cucinare sartiamente ogni dettaglio: Terretusche, Tiphys, Aion Cultura, Catering Tonino.

Grazie a tutti i ristoratori ed operatori della rete Amici del Mac.

Grazie alle Associazioni, custodi e garanti di valori da conservare nel tempo che si sono da subito rese disponibili nel coordinare ogni attività: Associazione Amici della Chianina, Associazione il Carro della Fratticiola, La Compagnia Il Cilindro, Mattia Monacchini e il talento dei suoi cani, A.S.D. Ruzolone Cortona, A.S.D. Cortona Bocce.

L'ultimo ringraziamento, va all'assessore Albano Ricci e al sindaco Francesca Bisanieri che hanno creduto con me che ce l'avremmo potuta fare e a tutti agli allevatori perché dalle Stelle questo territorio possa volare fino alle Stalle.

Vittorio Camorri in rappresentanza del comitato spontaneo "Amici della Chianina"



Gente di Cortona
"Tenebrone", giramondo e avido di piaceri

di Ferruccio Fabilli



Conobbi Franco a cena con amici nel suo ristorante Il Cacciatore. Un modo di sdebitarmi per l'intercessione presso il dottor Fanfani, che mi fece fare il militare vicino casa, ad Arezzo. (La 1ª Compagnia era detta dei "Raccomandati di Fanfani")

Al primo impatto, svelava un carattere ruvido ben descritto dal suo soprannome: Tenebrone. Risolto nel difendere le sue convinzioni, ricordava Diogene (quello che disse ad Alessandro Magno: "Scansati, che mi copri il sole!") e l'edonista Epicuro per l'avidità verso i piaceri della vita. D'origini (se ben ricordo) emiliano-romagnole, aveva fatto il militare in marina a Taranto. Sposato con la cortonese Gina Billi, emigrò per tanti anni in Francia, da muratore. Prima di tornare a Cortona, gerente del ristorante Il Cacciatore. Cucina toscana di ottimo livello. Ai fornelli Gina, e i figli Guglielmo e Franca ad aiutare nel servizio al pubblico. Franco riscuoteva e intratteneva i clienti. Non tutti. In particolare, chi gli era simpatico.

Una vita - dal peregrinare all'apparenza complicato - disseminata di tanti piacevoli ricordi, che racconta divertito a chi guadagnava la sua amicizia. Non avendo dimenticato le gran mangiate di pesce e le succulente cozze della sua gioventù marinara, ogni tanto faceva un salto a Taranto per un ripasso gastronomico. Così come, da emiliano-romagnolo, attinse agli ospedali Bolognesi come ebbe problemi di salute. Di rapida ed essenziale comunicativa, gli brillavano gli occhi ricordando la cortese assistenza ricevuta dalle disubinate infermiere, che non gli negarono anche prestazioni intime. Confermando - a suo dire - quei luoghi comuni che circondano la fama delle amanti alla Bolognese. Aperte, in tutte le vie del piacere sessuale.

La lunga parentesi francese gli procurò soddisfazioni economiche, professionali, amicizie e, insieme alla lingua, una seconda cittadinanza affettiva. Come moli francesi, si dichiarava gollista e mitterrandiano. Avendo girato la Francia in lungo e in largo, fin nei più reconditi paesi in cui era vissuto, gli erano rimaste amicizie. Tra cui spiccava quella del futuro presidente francese Francois Mitterrand. Non credo millantasse quando Franco raccontava le serate - a chiacchiere o a giocare a carte - trascorse col brillante politico francese. Il quale, era noto, concludo gli impegni derivati dalle sue numerose cariche politiche, specie dopocena, smesse le vesti dell'ufficialità e dell'impegno, non disdegnava mescolarsi agli svaghi popolari con amici e amiche (la cui fama di seduttore non fu certo usurpata). Oltretutto, Mitterrand - avendo favorito negli anni Sessanta il gemellaggio tra il suo Comune di Chateau-Chignon con Cortona - ebbe sempre occhi di riguardo per i cortonesi. Apprezzò quella relazione gentile, tra Mitterrand e Franco, durante un

pranzo di gemellaggio. Allorché, a tavola, i due si scambiarono più che semplici convenevoli chiedendosi a vicenda opinioni e spiegazioni su questo o quel fatto e su questa o quella persona presente. Al tavolo di Franco - dirimpetto a Mitterrand - i commensali erano di beva forte e le bottiglie di vino svuotavano rapide, mentre al tavolo presidenziale calavano lente. L'arguto Franco non fece altro, durante tutto il pranzo, che scambiare i suoi vuoti con le bottiglie quasi piene nel tavolo d'onore, sotto lo sguardo divertito del futuro Presidente dei francesi. Il quale chiese chi fosse il signore accanto a Franco, che l'equagliava quanto a bicchieri scolati. Franco rispose: "Il est un entrepreneur de massonerie". Un capo muratore. Ma il vicino, digiuno di francese, avendo frainteso d'essere considerato massone, s'alzò in piedi malfermo, negando: "Io non sono massone!" e, con il dito rivolto al presidente cortonese del gemellaggio, aggiunse: "Lui è un massone!" procurando ilarità tra quanti avevano seguito quello scambio di battute. Franco amava oltremodo i vini francesi, dei quali ne conosceva una quantità infinita, anche se preferiva lo champagne. Di ritorno dalla Francia, una volta, ebbe problemi alla dogana, allorché il limite massimo consentito era trasportare due bottiglie di vino lui n'aveva acquistate un cartone da sei. Fermato dai doganieri, intenzionato a sequestrargli le bottiglie in eccesso, non si perse d'animo. Sceso dalla macchina, iniziò a sorvegliare lentamente una bottiglia dopo l'altra, non volendo regalare nulla del prezioso carico. Finché i doganieri l'invitarono a risalire in auto e portarsi dietro lo champagne residuo. Ben presto capirono che avrebbe sciolato senza problemi le bottiglie, per legge, detenute in eccesso. A Franco piacevano i rituali da gran bevitore dei cugini francesi, che di prima mattina attaccano al bar non con un caffè ma con un aperitivo di vin. E, nei giorni festivi, proseguono finché non hanno fatto il pieno. Come gli capitò festeggiando l'arrivo in Francia del casentinese Sergio. A notte fonda, Franco resosi conto di star perdendo il lume della ragione, prima di ritirarsi prese un biglietto che appuntò al cappotto del nuovo arrivato, già in cembanella, scrivendoci sopra nome e domicilio. Con lui, rimasero amici per sempre. Andando a trovarlo ogni volta che passava per Bourg en Bresse. (Il paese dei polli dai piedi celesti). Rimasto senza denti, e mal sopportando la dentiera, le sue ganasse rimasero inesuse, come la sete di buon vino. All'ultimo pranzo consumato insieme, alle quattro del pomeriggio ancora alle prese con portate di pesce e bottiglie di bianco fresco, fummo allontanati dal personale. Al ristorante Tonio, di Prato. Giunti a casa mia, alle sei, telefonò alla moglie Gina ordinando la cena. Dove non fui in grado di seguirlo, tant'ero ingozzato.

Sapendolo costretto in una corsia d'ospedale, non ebbi il coraggio di visitarlo negli ultimi giorni di vita. Secondo le sue volontà, fu sepolto sotto una grande pietra nuda. La bara trasportata al cimitero sopra un carrello trainato da pochi intimi, sul far del giorno. Agli amici eletti lascio pagato il pranzo in sua memoria, e cinque litri di ottimo Macon blanc. Come m'aveva confidato consumando grenouilles a Macon.

www.ferrucciofabilli.it

Clima Sistemi
di Angori e Barboni
Vendita e assistenza tecnica
Riscaldamento e Condizionamento
P.zza Sergardi, 3 - Camucia
Tel. 0575/63.12.63
Socio sostenitore "Amici di Francesca"

Gli Araldi di S. Margherita sono diventati grandi...

Qualche anno è già passato dall'ultima volta che abbiamo visto i nostri Araldi della nostra Patrona, sfilare in processione con i loro tamburi, indossando graziosi costumi di particolare fattura, ripresa dal periodo storico



Stendardo rappresentativo Araldi di S. Margherita

medievale. Questo per rendere più suggestive, solenni e realistiche le loro partecipazioni ai cortei rievocativi dei Rioni cortonesi e processioni, celebrate per rendere omaggio alla Santa, in particolare nelle due feste annuali a Lei dedicate. Sfilare in prima fila nelle processioni con una logica di "responsabilità" data dal tipo di tamburo usato. Davanti a tutti lo stendardo, riferimento emblematico dell'Associazione Araldi S. Margherita, fondata il 1° Maggio 1965, voluta e guidata per alcuni anni, da Padre Francesco Poletti, un frate Francescano, autorizzata e benedetta con riconoscimento,

dal Vescovo Giuseppe Franciolini. Il 1° Maggio 2015 compiono 50 anni, sia l'Associazione che il prezioso stendardo, ancora in buono stato nonostante gli spostamenti subiti nel corso degli anni. Lo vediamo in questa immagine nella sua integrità: raffigura il volto della Santa, racchiuso simbolicamente in un segno di croce fissato da quattro stemmi, storicamente significativi per la città di Cortona. Torniamo alla "responsabilità" degli Araldi... Teniamo conto che lo statuto dell'Associazione prevede l'ingresso nella medesima, a partire da 6 anni di età, con permanenza fino a 14 anni.

Dopo di ché l'Araldo non va in pensione e gli viene ritirato l'incarico, ma può continuare a diffondere il messaggio Cristiano della Santa, con la preghiera, con la parola e con l'esempio di una vita vissuta nella Fede. Negli anni 70-80 l'Associazione ha avuto il periodo di massimo splendore, raggiungendo 30-35 ragazzi iscritti



Una rappresentanza degli Araldi grandi, presso la casa natale di Margherita.

ti. In quel periodo gli Araldi che avevano fiato sufficiente, nelle loro manifestazioni suonavano le

chiarine, oltre i 3 tipi di tamburi usati anche nelle ultime uscite. Inserire il suono di queste trombe di tanto in tanto nel rullo dei tamburi, arricchisce e rende più solenne ogni manifestazione sto-

in doppia fila, subito dietro lo stendardo e suonando i tamburi più piccoli, i "rullanti", davanti al tempo a tutti gli altri; al centro i "medi" ed in chiusura gli "imperiali", i tamburi più grandi che



Giovanni Paolo II in visita a Cortona incontra i piccoli Araldi. 23 Maggio 1993

rica. Abbiamo detto che gli Araldi suonavano 3 tipi di tamburi. Sembra un paradosso ma i ragazzi più grandi facevano strada

venivano assegnati ai ragazzi più piccoli e meno esperti, con il numero più basso di battute. Al loro passaggio la gente non poteva fare a meno di guardarli, qualcuno si vedeva commosso, qualcun'altro dava loro coraggio, nella strada con fondo irregolare ed in salita, che da piazza Garibaldi porta al Santuario di Margherita

L'arrivo del 2° millennio ha portato molteplici altri interessi, per i ragazzi in quella fascia di età, ci sono forse troppe alternative, molto piacevoli ma poco adatte a percorrere un cammino di Fede, insieme al direttore spirituale dell'Associazione. Lentamente le iscrizioni sono diminuite fino a fermarsi, gli Araldi in "servizio" sono cresciuti e automaticamente si sono "licenziati", l'Associazione rimane ferma per qualche tempo,

poi un'idea da parte di un Araldo ormai grandicello, che in qualche modo ha sempre seguito attivamente l'Associazione. Giorgio Giusti, Cortonese per istituzione, attuale direttore della medesima, partendo dal presupposto che un Araldo rimane con tale incarico per tutta la vita, si è mosso con il desiderio di mantenere in vita l'Associazione e ci è riuscito. È riuscito a coinvolgere un bel gruppo di Araldi sicuramente tutti oltre i 14 anni di età. I costumi medievali sono stati sostituiti da mantelli studiati al meglio ma senza essere troppo vistosi o elaborati. Con l'aiuto di qualche Araldo-amico, con pazienza, perseveranza e amore per S. Margherita, è riuscito a dare nuova vita all'Associazione con i grandi Araldi, i quali hanno accettato l'entusiastico invito di Giorgio. Un ruolo importante di coordinamento, informazione, preparazione vocale e musicale, è svolto con sicura competenza, dall'attuale vice direttore prof. Romano Scaramucci, anche lui Araldo e motivato dal profondo amore per la nostra Santa. Pure tutti gli altri si sono impegnati ad essere presenti in

preghiera e in manifestazioni, non solo presso il Santuario ma nelle Parrocchie del nostro territorio.

Ogni anno a Pergo, in una Domenica del mese di Marzo, dedichiamo una festa a S. Margherita. Quest'anno è stata celebrata il 22 di Marzo, abbiamo invitato gli Araldi e sono venuti a pregare cantare con la nostra Comunità Cristiana, partecipando alla Messa solenne dedicata alla Santa.

Lo stesso giorno nel pomeriggio, hanno dato una dimostrazione pratica del loro impegno e della nuova attiva struttura, cantando 7 laude da veri coristi di larga esperienza, presso la chiesa del Calcinaio, dove il FAI di Cortona si è impegnato a contribuire nel restauro della struttura. Lodevole iniziativa del FAI per salvare un monumento d'interesse Nazionale; altrettanto lodevole l'iniziativa di Giorgio Giusti per salvare un'Associazione, la quale onora S. Margherita e Lei attuale e suoi Araldi, continua a trasmettere il suo messaggio Cristiano... ancora vivo e forte, dopo 700 anni dalla sua ascesa alla Casa del Padre...

Ivo Ferri



San Bernardino da Siena (1380-1444)

Riflessioni di Padre Samuele Duranti

L'8 settembre del 1380 a Massa Marittima nasce Bernardino da Tollo di Dino di Bando degli Albizzeschi, nobile senese e da Nera di Bindo di Ranieri degli Avveduti, nobile massetano.

Orfano di madre e poi di padre, viene affidato alle cure della zia materna Diana. Morta Diana è allevato dagli zii Cristoforo degli Albizzeschi e sua moglie Pia a Siena.

Studia diritto canonico. Durante la peste del 1400 assiste i malati dell'ospedale di Santa Maria della Scala. Dei beni che ha a Massa Marittima ne fa dono.

L'8 settembre del 1402 veste l'abito di frate minore nella chiesa di san Francesco di Siena; trascorre due anni nel convento di Colombaio, presso Seggiano. L'8 settembre (notiamo questo 8 settembre che sempre ritorna: è la nascita della beata vergine Maria) del 1404 è ordinato sacerdote.

Inizia il ministero della predicazione che lo impegnerà per 40 anni. Moltissime le predicazioni al popolo, soprattutto nelle quaresime; moltissime le città che rivendicano la sua presenza: Siena, Padova, Ferrara, Genova, Milano, Cremona, Piacenza, Montova, Venezia, Viterbo, Orvieto, Gubbio e altre ancora.

Nel frattempo lavora alacremente per la Riforma all'interno dell'Ordine, fondando l'Osservanza. Ammette all'Ordine san Giacomo della Marca; gli è compagno san Giovanni da Capestrano e san Giacomo della Croce e il beato Alberto da Sarteano. È nominato Vicario dell'Ordine. Ricupera i luoghi poverelli francescani abbandonati, come le Carceri di Assisi e il Sacro Speco di Narni.

Oltre la predicazione vanno ricordati i Monti di Pietà, fondati per soccorrere i poveri e liberarli dagli strozzini; e la grande opera di paciere tra città in lotta fra di loro.

Oltre i suoi Sermoni, in latino, si devono ricordare le famose prediche in lingua volgare e particolarmente il Quaresimale tenuto

in Campo di Siena nel 1427. Quarantasei prediche, dal 15 agosto (Maria assunta in cielo) al 5 ottobre (celebra la festa di san Francesco). Sono state raccolte e scritte, parola per parola, da un certo cimatoro di panni, Benedetto di maestro Bartolomeo, che le stenografa su tavolette di cera. Le dette alle stampe, dopo averle riscritte per esteso, dopo la canonizzazione, avvenuta nel 1450 (Come si evince dal fatto che chiami SANTO, Bernardino).

Il suo è il "linguaggio parlato" dal popolo, con tutta la vivacità e l'arguzia toscana e l'ironia e l'umorismo e le battute argute: Bernardino è capace di mimare il verso dell'oca e della gallina e della civetta, i comportamenti e gli atteggiamenti della gelosa, della pigrizia e della sollecita.

Rinunciò per due volte ad essere vescovo di Siena e di Urbino. Diffuse in tutta l'Italia il culto e la devozione al Nome di santo di Gesù; perché rimanesse impresso nel cuore faceva delle tavolette che raffiguravano lettere (J.H.S. = Gesù Salvatore degli uomini) scritte su campo azzurro, inserito in un sole di 12 raggi maggiori e altri minori.

Lo mostrava dal pulpito e raccomandava che venisse posto sulle facciate dei palazzi comunali, delle case, delle stanze. Possiamo vederla tutt'oggi questa collocazione nel 1445 sulla facciata del palazzo comunale di Siena.

Un modo efficace per tenere desta la devozione al Nome di Gesù.

Fu perfino accusato di eresia per la diffusione di tale devozione; Papa Martino V lo assolse in pieno e lo chiamò a predicare a Roma, dove dettò 150 prediche.

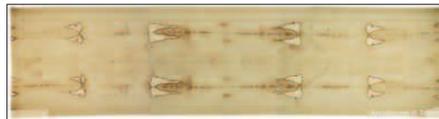
Bernardino moriva il 20 maggio all'Aquila nel 1444, a 63 anni e 8 mesi.

Nell'anno santo del 1450 veniva canonizzato da papa Niccolò V in suo onore fu costruita una magnifica basilica, purtroppo tuttora disastata dal terremoto.

Nel Nome di Gesù possa essere ricostruita!

Santuario di Santa Margherita da Cortona

"Ecce Homo"



Da venerdì 3 aprile a sabato 6 giugno 2015 ostensione di una copia esatta della Sacra Sindone (4,10m x 1,10 m)

Dal 3 aprile al 20 aprile sarà a disposizione una mostra sulla Sacra Sindone e un video illustrativo delle ultime scoperte.

Ingresso gratuito.

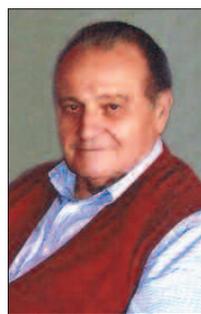
Sicuramente l'iniziativa dei Padri Francescani del Santuario troverà ampio consenso tra i fedeli perché poter ammirare da vicino una copia esatta della Sacra Sindone sarà una occasione unica e irripetibile.

Ugo Battilani, è morto "il sorriso"

Lo conoscevo da sempre, era un caro amico, sempre sorridente e sempre con una pronta battuta simpatica.

Ha vissuto tanti anni a Roma, è sempre stato abbonato al nostro giornale per il quale, tornato a vivere a Cortona, ha curato una rubrica di cucina. Tra le sue altre buone qualità era un buon cuoco.

Una lunga malattia sopportata con pazienza e forza d'animo, una moglie affettuosa che lo ha assistito con amore e dedizione in tutto questo tempo senza mai lasciarlo. Ciao Ugo, il tuo ricordo sarà sempre con noi.



PRONTA INFORMAZIONE
FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 13 al 19 aprile 2015
Farmacia Bianchi (Carnucia)
Domenica 19 aprile 2015
Farmacia Bianchi (Carnucia)
Turno settimanale e notturno dal 20 al 26 aprile 2015
Farmacia Ricci (Tavarnelle)
Sabato 25 aprile 2015
Domenica 26 aprile 2015
Farmacia Ricci (Tavarnelle)
Turno settimanale e notturno dal 27 apr. al 3 maggio 2015
Farmacia Comunale (Carnucia)

GUARDIA MEDICA
Cortona, vicolo Mancini 0575/30.37.30

Orario estivo - SS. Messe Festive - Vicariati di Cortona, Carnucia e Terontola
SABATO - S. MESSA PREFESTA
16,00 - OSPEDALE "S. Margherita" alla Pratta
17,00 - S. Filippo e Giacomo a VALEGGIHE - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO
17,30 - S. Francesco a CORTONA - S. Giovanni Evangelista a MONTALLA
18,00 - S. Filippo a CORTONA - Cristo Re a CAMULCIA - SS. Cristoforo e Biagio a OSSAIA
- S. Maria a MERCATALE - S. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIO - S. Margherita in CORTONA
18,30 - S. Giovanni Evangelista a TERONTOLA
DOMENICA mattina
7,30 - S. Pietro a CEGLILO
8,00 - Basilica S. MARGHERITA - Monastero S. Chiara a CORTONA - Cristo Re a CAMULCIA - S. Agata alla FRATTA
8,30 - S. Filippo a CORTONA - Suore a TERONTOLA
8,45 - S. Maria degli Angeli a MEZZAVIA - Sorelle dei Poveri (via S. Margherita, 47) a CORTONA
9,00 - Monastero SS. Trinità a CORTONA - S. Bartolomeo a PERGO - S. Biagio a MONSIGLILO - S. Galdino a FOSSA DEL LIPO (Carnucia) - S. DONNINO di Mercatale
9,30 - S. Maria a RICCIO - Sacra Famiglia alle PIAGGE (Carnucia)
10,00 - S. Francesco in CORTONA - Basilica di S. Margherita in CORTONA - Cristo Re a CAMULCIA - SS. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIO - S. Giusto a FRATTICCIOLA - S. Caterina alla FRATTA - S. Eusebio a TAVARNELLE - S. Leopoldo a PIETRAIA
10,15 - S. Francesco a GHIANACCE - SS. Michele Arcangelo a S. ANGELO
10,30 - Eremo delle CELLE - S. Pietro a CEGLILO - S. Martino a BOCCENA - S. Giovanni Battista a MONTANARE
10,50 - RONZANO
11,00 - Cattedrale di CORTONA - S. Maria del Rosario a CENTOIA - San Bartolomeo a PERGO - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Agata alla FRATTA - S. Giovanni Evangelista a TERONTOLA - S. Lorenzo a RINFRENA
11,15 - S. Maria a MERCATALE - S. Marco in VILLA - S. Maria Assunta a FARNETA
11,30 - Cristo Re a CAMULCIA - SS. Biagio e Cristoforo a OSSAIA - S. Bartolomeo a TEVERINA
11,45 - SS. Ippolito e Biagio a CRETI
DOMENICA pomeriggio
16,00 - S. Pietro a POGGIONI - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO
16,30 - SEPOLIAGLIA (3ª domenica del mese) - PIAZZANO (4ª domenica del mese)
17,00 - Eremo delle CELLE
18,00 - Basilica S. Margherita in CORTONA - Cristo Re a CAMULCIA - S. Maria a MERCATALE
18,30 - S. Giovanni Evangelista TERONTOLA - S. Domenico a CORTONA

"Illuminando di blu"!

Si chiama "Light it up in blue" ("Illuminato di blu") o "Blue day" ed è la campagna promossa a livello internazionale da "Autism speaks", la maggiore organizzazione mondiale che promuove la ricerca scientifica sull'autismo. Il 2 aprile i più famosi monumenti ed edifici del mondo vengono illuminati con luci blu, simbolo del desiderio di conoscenza e di sicurezza, per testimoniare la sensibilità di quella determinata città nei confronti di problematiche legate ai disturbi autistici. Così in passato si sono rischiarati di blu l'Empire State Building di New York, il Cristo Redentore di Rio de Janeiro, la Grande Piramide di Giza in Egitto, la Sydney Opera House in Australia, la Tianjin TV Tower in Cina, l'Arco di Costantino a Roma. E a Cortona, grazie alla collaborazione di Pagnani Service Audio e Luci, lo storico palazzo comunale e la nuovissima statua dedicata a S. Francesco, nella rotonda in località Piagge alle porte di Camucia, hanno

brillato di luce blu.

La scelta non è casuale, ha riferito il sindaco Francesca Basanieri in un recente comunicato: "si tratta di due luoghi simbolo del nostro Comune, uno nella parte storica e uno nella parte moderna". Quanto all'iniziativa "è un gesto per essere vicini a tutte le persone e le famiglie che convivono con l'autismo - ha aggiunto - un modo per accendere la speranza." E c'è davvero bisogno di una luce che mostri le difficoltà quotidiane delle persone affette da autismo, difficoltà di tipo relazionale, del linguaggio, dell'autonomia spesso associate all'indifferenza delle istituzioni e, al contrario, alla sovraesposizione delle famiglie a messaggi contraddittori sul piano burocratico e relazionale.

Il cammino è ancora lungo, come documenta "Autism speaks", ma l'impegno e la collaborazione di tutti possono portare a risultati significativi.

Elena Valli



Foto di Valerie Caroline Unser

Abella poesia

Quando verrà quel giorno

Ho sfidato la vita con un sorriso,
ho lottato con il male
come fosse una carezza,
come se fosse amore,
ora me ne sto andando
mentre il maggio è tutto in fiore.
Quando verrà quel giorno,
avrò la schiena spezzata, bagnata di sudore
il cuscino ormai gualcito
dalle lacrime e il dolore.
Lascero i miei gatti
aspettarmi ancor sul davanzale,
la grande quercia, che alta
dal bosco emergeva,
la mia casetta color del sole
io potrò mai più rivedere
Ricorderà chi ai miei giorni
la sua luce ha portato,
gli amici sinceri, che con il cuore
la mia sera, più lieve hanno reso.
Quando verrà quel giorno,
lascero il colle, scenderò giù a valle,
lascero la vita, che in fondo
non mi ha dato poi tanto!

Alberto Berti

Rondinella

Rondinella al ritorno
porta brezza leggera.
Agile sfiora
la rugiada del mattino!
Con un grande sorriso

anche l'animo accoglie
il suo volo.
E di speranza
Annuncia l'estate.

Azeli Cantini

Il vento ha ridisegnato il Monte S. Egidio

Sono apparsi in tutta evidenza i danni causati al Monte S. Egidio dalla tremenda tempesta di vento che si è sviluppata il 5 e il 6 marzo scorso. Per giorni le strade di accesso alla montagna sono state



bloccate, con linee telefoniche ed elettriche abbattute, ad oggi non tutti questi servizi sono ancora stati del tutto ripristinati.

tuti, sradicati o tranciati dai venti turbinosi di incredibile potenza.

Con l'approssimarsi dell'estate questo materiale, se non rimosso, potrebbe costituire una pericolosissima bomba incendiaria

la cui proporzioni sarebbero oggi inimmaginabili.

Speriamo che le autorità preposte sappiano fare una buona a-



Il problema più grave però è costituito dalla percorribilità delle strade per consentire l'esbosco delle migliaia di abeti centenari, pini e altre varietà di alberi abbat-

zione di prevenzione e non di "spegnimento di incendi" poi.

Questo patrimonio boschivo, oggi gravemente malato, deve trovare adeguato sostegno.



La cortesia di Miro Petti

La proverbiale cortesia di Miro Petti, non si smentisce neppure in politica. Il candidato della coalizione P.S.I. ed U.D.C. che Ivan Landi ebbe a liquidare come espressione della vecchiaia politica, si rivolge all'"incoronata" Francesca Basanieri, riconoscendole alcune attenuanti. Nonostante l'anno trascorso, così fanno anche alcuni della sua Giunta, palesemente ostaggio del vecchio apparato comunale, che sforna, per l'appunto, iniziative assai costose, scarsamente produttive ed addirittura, leggiamo, per nulla trasparenti nella rendicontazione. Eppure ho scritto sia delle liste "P.D." e "Cortona Città Aperta", con le firme dei sottoscrittori raccolte sui singoli fogli privi di contrassegno, o dichiaratemi, davanti a testimoni istituzionali, mai apposte, sia dell'ammissione al voto organizzato di elettori comunitari.

Nessuna reazione salvo la domanda di Ivo Camerini del perché non abbia presentato una denuncia. Tito Barbini, come me e Miro Petti, espressione dei partiti costituenti, sosteneva che la

dialettica politica non si porta nei tribunali; oltretutto non mi sento poliziotto. Certo comprendo che chi sta all'opposizione preferisca l'inerzia dell'amministrazione al ritorno alle urne con l'incognita di essere rieletto.

Intanto le lagnanze dei cittadini circa le strade piene di buche, le strutture scolastiche nel caos e la tassazione isterica, vengono rimbaltate alla Basanieri da Miro Petti che, forse con un po' di nostalgia, rimpiange le amministrazioni, per lo meno più attente e competenti che lo hanno visto protagonista.

A me che, democristiano, ho sempre esercitato il ruolo dell'opposizione, in Consiglio Comunale, rimane la constatazione che, ad esempio, a Pietraia, ad ogni tornata elettorale, si presenta il candidato P.D. a promettere: acqua potabile, metano, marciapiedi ed un senatore riciclato.

Dopo decenni, a giorni, ritorneranno con le solite promesse, anche nelle altre frazioni e nell'antica città ormai spopolata di cortonesi.

Francesco Cenci

Mauro Alunni e la sua Galleria a Camucia

Il 2 aprile Mauro Alunni ha iniziato un'avventura che siamo certi troverà un adeguato consenso.

Ha inaugurato la Galleria "Studio Art Gallery". E' una scelta

questo centro abitato scorre velocemente nelle problematiche del quotidiano. Da qualche tempo però qualcosa sta cambiando. La biblioteca comunale ha organizzato via via importanti manifesta-



coraggiosa perché Camucia non è stata mai considerata, da un punto di vista culturale un ambiente adeguato, perché la vita di

zioni ed ora nei bar si svolgono momenti culturali.

Ora si aggiunge Mauro cui auguriamo tanta fortuna.



NECROLOGIO

I Anniversario

24 aprile 2014

Evaristo Baracchi

Ad un anno dal tuo ritorno alla casa del Padre, nel vuoto incolmabile degli affetti familiari, ti ricordiamo con l'amore di sempre a tutti coloro che ti hanno conosciuto.

Domenica 26 aprile alle ore 11,00, nel Duomo di Cortona, sarà celebrata una Santa Messa in suffragio.

IV Anniversario

19 aprile 2011

Fiorella Coppini Tonini

Anche se non sei più con noi, ti sentiamo sempre vicina. Con gli occhi del cuore ti vediamo ancora allegra e sorridente sempre indaffarata.

Nel ricordo di tutti i bei momenti passati insieme c'è la nostra gioia e la nostra nostalgia, ma anche la speranza che un giorno ci ritroveremo di nuovo insieme.

Con tanto amore i tuoi cari

In Suo ricordo verrà celebrata una S. Messa, domenica 19 aprile presso il Duomo di Cortona alle ore 11.00.

TARIFFE PER I NECROLOGI: 30 Euro



MENCHETTI
MARM - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

Ventisettesima giornata dei nostri campionati

Il Cortona mantiene il terzo posto in classifica generale

Il Terontola vince contro la Poliziana e torna a sperare nella salvezza. Anche il Montecchio in seconda categoria vince nei confronti dell'Altelico Piazze e vede più vicina la salvezza. Fratta Santa Caterina può ritenersi salva. Il Circolo Fratticiola in bilico tra la speranza di salvezza diretta o partecipazione agli spareggi play out. Mercoledì 8 aprile si è disputata a Firenze la finalissima di Coppa Toscana. Purtroppo il Cortona Camucia ha perso di stretta misura per 1-0.

Prima Categoria

Mancano solo tre partite alla fine di questo campionato. Le indiziate alla vittoria finale sono rimaste in pratica soltanto due: Olimpico Sansovino con 57 punti guida la graduatoria, mentre l'altra pretendente, Talla, segue ad un solo punto, 56.

In terza posizione, punti 51, c'è il Cortona che senza meno potrà partecipare ai play off.

Purtroppo l'esito della gara dello spareggio di Coppa Toscana, contro i grossetani del Roselle non è stato positivo. I cortonesi non sono riusciti con la loro possibile vittoria ad essere promossi nella Categoria superiore, cioè, la Promozione.

Mercoledì si è disputata a Firenze in campo neutro, la finalissima di Coppa Toscana, che dava alla vincitrice il diritto di passare alla categoria superiore, cioè la Promozione. Il Cortona aveva di fronte i grossetani del Roselle, che purtroppo sono passati al 9° del 2° tempo su azione di calcio d'angolo, con un tiro di un centrocampista maremano.

Peccato, peccato davvero. I cortonesi avevano sperato molto su questa finale, che poteva come si è già scritto dare la Promozione ai chianini.

La partita è stata molto equilibrata, però bisogna precisare che i vincitori non hanno rubato proprio niente dimostrando tra l'altro di essere forse più squadra dei nostri ragazzi in maglia arancione.

Alla presenza di circa 400 persone, la gara è stata diretta da Turriani di Firenze, coadiuvato dai colleghi Mecacci di Siena e da Furiési di Empoli.

Il tutto comunque è risultata una bella giornata di sport, pure non arridendo ai nostri colori.

In classifica al 4° posto con 48 punti c'è il sorprendente Sulpizia neo promosso, quindi in quinta posizione segue l'Alberoro con punti 44.

Incerta è ancora la lotta per non retrocedere.

Quale sarà la squadra che andrà a fare compagnia al già condannato Orange Don Bosco? Le tre squadre che lotteranno fino all'ultimo per questo fine sono, Fonte Belverde punti 24, segue Terontola a 22, quindi l'Olimponte che di punti ne ha 21. Naturalmente tutti noi speriamo che si salvi la cortonese Terontola.

Cortona Camucia Calcio

L'ultima partita giocata dagli arancioni prima della sosta pasquale, è stata la vittoriosa conquistata dai ragazzi di Testini a San Casciano Bagni contro il Fonte Belverde, con il risultato di 2-1.

Al 15° passavano in vantaggio i locali, ma nella seconda parte della gara gli ospiti, prima pareggiavano le sorti con rete su rigore di Pelucchini al 74°, quindi sempre il solito Pelucchini al 78° portava il Cortona al definitivo vantaggio finale.

Adesso si svolgerà al Maestà del Sasso un infocato derby, contro i cugini di Terontola bisognosi di punti.

Adesso il Cortona dovrà puntare il tutto per tutto a fine campionato, nella disputa dei play off, dove siamo certi farà la sua buona figura.

Pertanto ancora ne vedremo delle belle.

Terontola

I bianco celesti del Terontola nell'ultima gara disputata hanno riportato una importantissima vittoria nel proprio campo del Farinaio, 1-0 contro una tenace Poliziana.

Adesso il Terontola, ripresosi nel morale e nella concentrazione, attende con fiducia il derbyissimo contro il Cortona.

Sarà una gara dura perché entrambe le squadre hanno bisogno di vincere, il Terontola per non retrocedere il Cortona per disputare i play off.

Seconda Categoria

Anche in questo girone "N" di Seconda, è sempre accesa la battaglia a quattro tra le squadre che ambiscono a vincere questo campionato.

Mancano soltanto tre partite, ci sono ancora in palio 9 punti e

dal momento che ci sono solo 2 punti di differenza tra la prima e la quarta squadra classificata, senza meno fino all'ultimo minuto del torneo rimarrà l'incognita di chi sarà il vincitore del Campionato.

Le quattro squadre sono sempre le solite, adesso così disposte: Spioiano e Tegelto con 60 punti, segue a 59 il Montagnano, quindi a 58 seguono gli aretini dell'Academy.

Davvero sarà lotta accerrima fino all'ultimo istante.

Invece sembra un po' più delineata la classifica per la salvezza. E' già retrocesso il Vitiano, mentre rischia molto con soli 14 punti la Monterchiese, bene per le altre squadre pericolanti, che eviterebbero la disputa dei play out, pertanto staremo a vedere!

Fratta S. Caterina

La Fratta purtroppo nell'ultima gara disputata al Burcinella, ha dovuto soccombere per 1-0 contro una compagine, il Tegelto in odore di vittoria finale, ma nonostante tutto questo i rosso verdi restando a 32 punti, possono già dichiararsi fuori pericolo da sorprese negative, dal momento che nel prossimo turno la squadra di Baroncini si recherà a far visita alla quasi retrocessa Monterchiese.

Montecchio

Anche il Montecchio si può ritenere fuori rischio dalla retrocessione.

Con la vittoria casalinga 2-0, contro l'Altelico Piazze, raggiunge i 29 punti che dovrebbero ritenere quasi tranquilli i ragazzi di Lugoli.

Basterebbe fare 3 punti nelle

ultime tre gare: trasferita a Fratticiola, in casa con lo Spioiano per terminare trasferita facile a Monterchi.

Circolo Fratticiola

Quarto punto preso dalla Fratticiola, nelle 12 partite disputate del girone di ritorno con il prezioso 0-0 preso a Pieve al Toppo. Adesso i giallo rossi di mister Giannini contano in classifica 22 punti. Forse dovrebbero bastare per la tanto sospirata salvezza della squadra del presidente Emilio Belgini.

Naturalmente dovrà sfruttare al massimo le rimanenti tre gare, non perdendo in casa nel derby con il Montecchio, vincere a Vitiano e fare punti nell'ultima partita casalinga contro l'ormai, si spera, demotivato Bettolle.

Speriamo bene...!

Daniilo Sestini

Golf Club Valdichiana

Iniziati i Corsi di Golf per ragazzi

Son partiti sabato 4 aprile presso il Golf Club Valdichiana i corsi di golf per bambini, ragazzi e giocatori under 18 e si terranno ogni sabato fino al 27 giugno.

Il corso Baby è dedicato ai

sia con handicap di gico che senza.

I corsi saranno tenuti dal maestro federale Alessandro Ressegui di Miremont.

Il maestro Francesco Giuffrida rimane a disposizione negli

altri giorni della settimana. Per maggiori dettagli e prenotazioni contattare il numero di telefono

0577/624439 o via mail a: info@golfclubvaldichiana.it

Prisca Mencacci



bambini di età compresa tra 5 e 7 anni e si svolgerà con orario 15,00-15,45, al costo complessivo di 100 euro.

Mentre il corso Junior è dedicato ai ragazzi dagli 8 ai 12 anni, con inizio alle ore 15,45 fino alle ore 16,30, con un costo complessivo di 120 euro a ragazzo.

Infine è previsto un corso agonistico riservato ai giocatori under 18 che si svolgerà nella giornata del mercoledì dalle ore 15 alle ore 16, al costo di 180 euro totali ed è rivolto ai ragazzi

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza
Impianti termici, Elettrici, Civili,
Industriali, Impianti a gas,
Piscine, Trattamento acque,
Impianti antincendio
e Pratiche vigili del fuoco

Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 0337 675926
Telefax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)



MEONI PALFINGER EPSILON PALFINGER
VEICOLI INDUSTRIALI
Zona P.I.P. Vallone, 34/I - 52042 Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

TAMBURINI S.R.L.
Concessionaria Alfa Romeo
Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/a
52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 63.02.86
Fax 0575 60.45.84
Tel. 0575 38.08.97
Fax 0575 38.10.55
e-mail: tamburini@technet.it



Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini

Into the Woods

Lasciatevi inghiottire nello smeraldo dei rami incantati, rifiutate le avances del vanesio Principe azzurro ed esprite un desiderio, sotto a un lampadario di foglie zecchino, prima che la strega dai capelli turchini lanci il maleficio a «Cappuccetto nel paese delle meraviglie», precipitato Into the Woods. Mr. Chicago Rob Marshall pronuncia All That...Wish affilando gli artigli a Jack Sparrow e rivelando scarpette dorate sotto la gonna di Anna Kendrick nella favola mash-up tratta dal pluripremiato musical di Stephen Sondheim. In corsa ai recenti



Oscar con tre statuette, la pellicola ha fruttato a Meryl Streep la sua 19esima nomination da record. La diva, al suo esordio disneyano negli stracci di una Strega simil-Biancaneve che rivela una chiona da Fata Turchina, si è esibita dal vivo con cori pre-registrati. È il secondo adattamento di un musical di Broadway per il «Lupo Cattivo» Johnny Depp, dopo Sweeney Todd - Il Diabolico Barbiere di Fleet Street (2007), anch'esso tratto da uno spettacolo di Stephen Sondheim; per il suo look anni '50, la costumista Colleen Atwood si è basata sul tuxedo di Wolf del cartoon-MGM Red Hot Riding Hood. Nel 1994, la Columbia Pictures aveva tentato di realizzare una trasposizione del musical recitando, alla produzione, il papà dei Muppets Jim Henson e Billy Crystal/Meg Ryan/Susan Sarandon nei ruoli principali. Nel 1997, dopo il cambio di vertici dello studio, il progetto fu accantonato. Il primo ciak è stato battuto a settembre 2013 e l'ultimo il mese successivo. Le riprese si sono svolte negli Shepperton Studios, nel Castello di Dover, nell'Abbazia di Waverley a Farnham, nel maniero di Blytheet e a Richmond Park. Into the Woods è il secondo adattamento disneyano di un musical di Broadway, dopo Babes in Toyland (1961) dall'operetta di Victor Herbert.

Giudizio: **Discreto**

Cortona Volley

Marcello Pareti l'Under 17 e non solo

Marcello Pareti, allenatore della squadra Under 17, giocatore e secondo allenatore della squadra di serie C, allena un gruppo di "ragazzi terribili" che negli anni hanno dimostrato capacità tecniche e atletiche ottime; molte le vittorie e la partecipazione importanti sia come squadra che come singoli.

bene. Alberto Cuseri li ha messi in campo con cautela, uno ad uno, li ha aggregati al gruppo in modo ottimale.

Abbiamo in pratica una salvezza con in gruppo 7 ragazzi del '99, in serie C nessuna altra squadra ha fatto altrettanto. Siamo contenti e soddisfatti.

Alcuni sono stati selezionati anche per stages importanti!

ro un bel campionato. Non è un gruppo come questi del '99, sono meno dotati fisicamente in altezza ma sono comunque molto bravi. Se la differenza fisica con gli avversari non è troppo marcata possono dire la loro mettendo in campo la tecnica.

Lavoriamo molto su questa parte.

Con la squadra Under 13 stiamo giocando le fasi Regionali,



Ma sentiamo cosa ci ha detto il loro allenatore di sempre, Marcello Pareti, appunto.

Ci può parlare del campionato dell'Under 17?

Questo gruppo è dei '99, ce l'ho dall'Under 13, abbiamo fatto dei bellissimi campionati; due volte sono stati campioni Regionali, prima come Under 14 e poi come Under 15; più volte convocati in nazionale.

Quest'anno siamo alla prima in Under 17 e si trovano ad affrontare ragazzi del '98 ovvero un anno più grandi e talvolta abbiamo avuto un po' di difficoltà e siamo arrivati secondi.

Quest'anno per nostra sfortuna in provincia di Arezzo passava una sola squadra alla fase Regionale ed è passata quella di Arezzo.

Con questi ragazzi stiamo lavorando per farli passare in prima squadra, inserirli piano piano e farli giocare assieme ad altri giocatori di esperienza, veterani, come me stesso, Terzaroli ed altri.

Questa situazione ha portato al loro miglioramento, a giocare con una velocità di palla diversa, con attaccanti più forti; l'esperienza è servita tanto ed i miglioramenti sono stati notevoli.

Difficoltà nel far convivere veterani e giovani

Abbiamo puntato molto su questo gruppo di giovani che in fondo sono stati molto bravi in questi anni, hanno dimostrato oltre che bravura anche continuità.

Quest'anno hanno fatto anche

Siamo andati a fare il Regional day, dove Giuliano Lisi, selezionatore regionale, ha chiamato 4 ragazzi; Daniele Bettoni, Bottacin Leonardo, Catani Leonardo e Azaria Gonzi, (in prestito dal Montepulciano, palleggiatore molto bravo). Erano presenti anche l'allenatore della nazionale giovanile Berruto, Barberio, li ha visionati e fatto alcuni tests. Fisici e tecnici e hanno ben figurato anche lì; il selezionatore ha fatto i complimenti per il lavoro svolto e per l'impegno oltre che per la bravura. Rappresentano un buon futuro.

Alcuni infortuni hanno rallentato l'inserimento, adesso a che punto siete?

La squadra dovrebbe essere salva già così, quindi nelle partite che restano proveremo nelle re-

siamo secondi del nostro girone; le prime tre faranno la final six a Pistoia. Se supereremo la fase il sogno sarebbe la finale nazionale di Cagliari.

Farete dei Tornei nel periodo di Pasqua?

Facciamo un torneo Under 17 dove vengono 6 squadre; la Se-stese, il San Miniato con due squadre, il Foligno, Grosseto e noi. Un livello molto tecnico, molto bello e selettivo.

Mi auguro di continuare a lavorare così; da quando eravamo in B1 adesso abbiamo di nuovo un settore giovanile importante. Abbiamo tanti numeri e qualità e prima non l'avevamo.

C'è sia l'Under 12 che la 13 e la 14 e la 17 ed il prossimo anno anche l'Under 15.



stanti 6 partite a dare ancora più spazio ai giovani. Giusto così.

Le altre squadre giovanili?

Con l'Under 14, che alleano sempre io, siamo arrivati sempre secondi e hanno disputato dave-

A tutte queste squadre giovanili ho contribuito anche io e ne sono contento.

Come cambia l'allenamento dall'Under 12 alla 17?

Quando sono piccoli la cosa principale è la tecnica individuale man mano che si sale con le categorie viene inserita la tattica. Il gioco di squadra nel suo complesso e le varie situazioni tecniche tattiche e di approccio mentale vengono approfondite e perfezionate.

Adesso allena i ragazzi ma in futuro si vede ad allenare i più grandi?

Lo spero. A me piace molto allenare, insegnare la pallavolo.

Se un giorno il presidente mi chiederà se voglio allenare la serie C gli dirò certo di sì.

In fondo è un percorso che mi piacerebbe fare. Vediamo.

Ancora qualche altro anno da giocatore comunque poi vedremo.

Quando questi ragazzi saranno tutti pronti per fare la serie C mi piacerebbe allenarli davvero.

R. Fiorenzuoli

Con l'allenatore Testini l'analisi del Campionato e della Coppa

ASD Cortona Camucia Calcio

Il campionato della squadra arancione è stato molto interessante; quando mancano solo tre gare al termine la situazione è "promettente" con la squadra allenata da Enrico Testini stabilmente al terzo posto. Quello che ha emozionato ed entusiasmato di più in questa annata è stata però la fase della Coppa con la squadra che gara dopo gara è giunta sino alla finale.

Partiti da settembre con la voglia di crederci e poi con l'intenzione e la voglia di proseguire la squadra è cresciuta e diventata determinata sull'obiettivo ed infine ha raggiunto la soddisfazione di arrivare alla finale.

Abbiamo parlato con l'allenatore Enrico Testini di questo ed altro, delle emozioni di questa annata.

Siete arrivati in finale. Quali i risultati e le emozioni del percorso?

Abbiamo iniziato il percorso con un triangolare che vedeva nella griglia oltreché noi anche l'Ambra ed il Badia Agnano; un primo turno ostico con due formazioni esperte di questa categoria.

La prima gara con il Badia Agnano, in casa, fu giocata in piena emergenza per infortuni e squalifiche dell'anno prima. Ben 8 giocatori erano in tribuna.

Riuscimmo a vincere ugualmente in casa per 4 a 2 e quel risultato risultò determinante nella somma con il pareggio con l'Ambra per zero a zero, passammo il turno per la classifica avulsa.

Abbiamo poi continuato il cammino con le gare ad eliminazione diretta; la nuova formula di questa Coppa. Ci si gioca tutto in una unica contesa e quindi si possono fare pochi tatticismi.

Serve tanta concentrazione e cuore. Il turno successivo fu difficile in trasferta a Pieve Santo Stefano con la Sulprizia; finì che passammo noi il turno con il 2 a 2 dei supplementari ma dopo essere rimasti in dieci ed aver subito il rigore del 2 a 1 nei supplementari stessi; in inferiorità numerica riuscimmo a pareggiare e quindi passare ancora il turno.

Quindi fu la volta dell'Olimpic San Savino (adesso in testa al campionato) al Maestà del Sasso e fu una partita spettacolare, non solo dal punto di vista del risultato, (5 a 1) per noi ma anche del gioco. Una delle migliori della nostra stagione.

Quanta emozione nel giocare i quarti e la semifinale?

Molta ma siamo rimasti concentrati. Quindi è stato il turno contro il Barberino Val D'elsa che aveva eliminato nel turno precedente il Talla/Bibbiana. In casa abbiamo vinto nei tempi regolamentari con un rigore di Pelucchini nel finale.

Con la semifinale siamo entrati davvero nella parte che conta; turno dopo turno credendoci sempre ma sempre gara dopo gara ed a fare spenti. Sembrava un sogno all'inizio arrivare tanto lontani ma è arrivata anche la semifinale contro la Vaianese Impavida Vernio, che si presentava con una vantaggio in campionato sulla seconda di 12 punti e come una vera e propria corazzata; il turno oltretutto era fuori casa e si presentava davvero un'impresa difficile.

Con una gara perfetta dal punto di vista difensivo e anche aiutati da un pizzico di fortuna visto che gli avversari sono stati davvero

impegnativi, siamo riusciti a vincere nei tempi regolamentari per due a uno segnando con Palazzini nei minuti finali.



Siete giunti in finale!

Il sogno di disputare la finale è diventato realtà; adesso giochiamo contro il Roselle che fin da settembre è stata indicata come la squadra di questa categoria più forte della Toscana, con giocatori di spessore e qualità che hanno giocato tra i professionisti.

È prima con 8 punti di vantaggio nel girone. La finale dell'8 aprile sarà comunque in campo neutro e ce la giocheremo in partita secca. Il campo sarà quello fiorentino della Rondinella.

Per le caratteristiche di gioco e dei giocatori della sua squadra siete stati avvantaggiati dal turno secco?

Il format della Coppa quest'anno ha reso possibile di dare il massimo; sia per come è costruita la squadra a livello di organico sia per come è il mio modo di intendere e vedere il calcio noi cerchiamo sempre di privilegiare l'aspetto collettivo ai singoli. In un campionato questo cambio di mentalità non è facile al primo anno da portare in fondo, si subisce qualche calo di tensione spesso anche dopo la gara settimanale di coppa.

Qualche passaggio a vuoto l'abbiamo avuto proprio dopo la gara infrasettimanale di Coppa.

Nella partita secca riusciamo a restare più concentrati sull'obiettivo ed il nostro modo di giocare spesso ci ha premiato.

Tre partite alla fine e play off in pratica centrati, quanto è importante anche questo obiettivo?

I play off erano l'obiettivo prefissato ad inizio stagione con la società: direi che adesso un terzo posto a 5/6 punti dalle prime piazzate è un risultato ottimo.

Abbiamo anche qualche recriminazione per i punti persi che ci avrebbero permesso anche una posizione migliore ma considerando tutto l'anno nel suo complesso c'è da essere soddisfatti.

Ci giochiamo la finale e la disputa dei play off è anche un risultato ottimo al primo anno.

Quale livello del potenziale ottimale ha raggiunto a questo punto dell'annata la sua squadra?

C'è da essere soddisfatti dei risultati e del livello di gioco raggiunto dalla squadra al primo anno; è chiaro che il mio ruolo vuole sempre perfezionare ancor più ogni cosa.

Ci sono ancora margini di miglioramento ovviamente.

La squadra poi ha subito durante l'anno tanti infortuni di giocatori fondamentali quindi si è "riadattata" sempre in corsa e non abbiamo potuto lavorare con continuità a pieno organico.

Adesso come sta "l'infermeria"?

Ancora la situazione infortuni è abbastanza delicata; abbiamo Tanganeli ancora fuori e non sappiamo se potrà recuperare per la finale; Bianconi ha avuto un riaccidentarsi di un problema muscolare e si è riaggregato al gruppo solo in questi giorni; Fattorini è fuori da mesi, stringendo i denti ha giocato la semifinale di Vaiano ma poi si è rifermato ancora.

Qualche altro acciacco ci costringe a fare i conti dei presenti per la finale al ultimo minuto ma siamo fiduciosi.

Il campo della finale in sinttico, quali differenze?

Non siamo abituati visto che nel nostro campionato nessuna squadra gioca su questo tipo di campo; con i terreni di nuova generazione credo che il gioco sia molto simile a quelli di erba naturale. Dovremo essere bravi a capire subito come regolarsi.

Dovremo adattarci velocemente alle caratteristiche del terreno sia nel rimbalzo che nel lancio a terra e nelle altre fasi.

Anche in questa fase dell'annata, come già prima, i giovani pur assieme ai veterani, sono stati fondamentali, quanto anche nella Coppa?

L'emblema dell'importanza dei giovani credo sia che gran parte della stagione ce la giochiamo nella finale di coppa e spesso in alcune di queste gare alcuni giovani sono stati fondamentali, come Moroni (classe '96) nella partita di Pieve Santo Stefano ha giocato titolare e ha fatto un'ottima gara; se oggi siamo a giocare una finale dobbiamo ricordarci la splendida gara di un Juniores come nel 5 a 1 al Monte c'è una doppietta di Paganini (95).

Al posto di Caneschi è entrato Pompei, del '96 e ha fatto altrettanto bene.

Nell'economia della stagione è stato importante avere un settore giovanile che ci ha aiutato.

Direi che i risultati di quest'anno sono più che mai frutto del lavoro e dell'apporto di tutto il gruppo.

Il contributo di tutti ci ha permesso sia nella fase offensiva che in quella difensiva di arrivare a due traguardi importanti come la finale di coppa e probabilmente i play off.

Riccardo Fiorenzuoli

Camucia di Cortona Primo piano arredamenti

Castiglion del Lago
Sansepolcro
Gubbio

Foiano
Castiglion del Lago
Sansepolcro
Gubbio

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente
Vice direttore: Isabella Bietolini
Redazione: Ivo Camerini, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani, Laura Lucente
Opinionista: Nicola Calderaro
Collaboratori: Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Francesco Cenci, Marco Jogna Prat, Mario Gazzini, Ivan Landi, Martina Maringola, Prisca Menacaci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramaccioni, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Danilo Testini, Monia Tarquini, Elena Valli, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente: Nicola Calderaro
Consiglieri: Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente, Mario Parigi, Umberto Santicucci

Abbonamenti
Ordinario €30,00 - Sostenitore €80,00 - Benemerito €105,00
Estero Europa €80,00 - Estero America €120,00

Necrologi euro 30,00
Lauree euro 40,00
Compleanni, anniversari euro 30,00

Pubblicità: Giornale L'Ettruria Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm. 53x5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa).
Modulo cm. 10x14,5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore
Il giornale, chiuso in Redazione giovedì è in tipografia venerdì 10 aprile 2015